

Cent. 30 le copie

| | | | |
|---------------------------|-------------|----------------|-----------------|
| ABONAMENTI: | | | |
| ITALIA, IMPERO e COLONIE: | ANNO L. 75 | SEMESTRE L. 38 | TRIMESTRE L. 20 |
| ESTERO: | ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 81 | TRIMESTRE L. 42 |

DOMENICA 30 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamenti anticipati - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabile ritiene di non poter pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

LA PACE è possibile

Dunque la possibilità di salvare la pace, sussistono. Questo è il nucleo riassuntivo dei commenti al discorso di Hitler. Il senso di sollievo registrato ieri, si conferma. Ma si ribadisce anche l'altra constatazione: e cioè che l'unica via per salvare la pace in Europa è quella di immediata trattativa fra le diplomazie in conflitto. Chi si abbandonasse a un voto di conservazione europea, ma senza le incisive revisioni che inducano a quella « pace stabilizzata » di cui parla la stampa tedesca, vivrebbe nella utopia. E chi attendesse un superamento per « generazione spontanea » di problemi che il tempo acuisce, provocherebbe molti guai.

È vero — come scrive la stampa mondiale — che Hitler non ha « chiuso le porte », non ha « fatto saltare i ponti »; urge però attraversare queste passerelle ancora valide: e prima che il tempo proprio sia scaduto.

Il « punto » della situazione europea è ben sintetizzato.

Ben sembra se ne sia resa conto l'autorità britannica, se è vero che l'Ambasciatore a Berlino ha ricevuto ordini di mettersi in immediato e assiduo contatto col Governo germanico per trattative che dovrebbero riguardare non solo la ricostruzione di un nucleo di accordo navale, ma un più ampio regolamento dei rapporti fra i due paesi. Se queste informazioni sono esatte, si delineerebbe un passo di reale valore costruttivo. Tuttavia, fino a più esplicita conferma, il nostro giudizio deve rimanere riservato.

meno di sospensione. Anche i laburisti ammoniscono ad « essere forti per il caso che le trattative fallissero ».

Siamo dunque alla scadenza di una fase nella lotta tra conservazione e revisione scaturita dalla pace di Versailles. Il dato che incuora a sperare i cultori della pace (oltre alla fede nello spirito, cioè nella Provvidenza) è in questo sillogismo: la rinuncia a qualche beneficio o premenza derivata dalla pace è grave; ma i rischi, i danni, i disordini che verrebbero causati dall'infame sterminio di una universale guerra, sono ancora più gravi.

Quindi... Non si deve del resto sottovalutare che la posizione di principio espressa dal Premier britannico è: opposizione ad ogni tentativo esercitato colla forza; guerra ai profittatori di nuove egemonie; ma non rifiuto « a priori » a negoziare per la sistemazione costruttiva sul Continente.

Si passerà dunque dalla teoria al fatto, non con tentativi farraginosi, ma con concrete intese e negoziazioni ben circostanziate negli obiettivi?

Lo auspichiamo. Ciò è nello spirito della fattiva politica del Duce, come è lungi da quelle filosofie anticristiane che considerano la Storia soltanto come una brutale antitesi e selezione della forza fatta esclusivamente con la forza e per la forza.

r. m.

Nuove misure militari e finanziarie comunicate da Mussolini al Consiglio dei Ministri

ROMA, 29 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Duce ha riferito al Consiglio dei Ministri sulle decisioni prese in una riunione tenuta il 27 aprile alla Rocca delle Caminate col Capo di S. M. dell'Esercito e il Ministro delle Finanze.

I nuovi stanziamenti assegnati all'Esercito sono destinati ad aumentare ulteriormente l'efficienza, sia dal punto di vista degli effettivi, sia dal punto di vista dei mezzi e delle sistemazioni difensive territoriali.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Un disegno di legge, in rapporto alle norme attinenti all'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, modifica il termine previsto dall'art. 3 comma II, della legge 31 gennaio 1928-IV N. 100, per la presentazione alle assemblee legislative dei Decreti Legge di conversione dello stesso in 60 giorni dalla data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del provvedimento da convertire in legge.

Un disegno di legge riguardante la disciplina dell'uso della sigla «E 42». Tale provvedimento, mentre conferma l'appartenenza in modo diretto all'Ente autonomo «Esposizione Universale di Roma» per l'anno 1942-XX, con la denominazione abbreviata «E 42» con qualunque segno grafico espressa, imbandisce l'uso ad altri, disciplina per altro, mediante apposita autorizzazione demandata a detto Ente, l'impiego della sigla stessa per prodotti di larga diffusione che saranno lanciati sul mercato in occasione dell'Esposizione, nonché l'uso della medesima sigla per altre attività di terzi da realizzare nell'accennata occasione.

La convenzione doganale-valutaria con l'Albania.

AFFARI ESTERI — Su proposta del Ministro degli Affari Esteri è stato approvato un R. D. L. inteso a dare esecuzione alla convenzione economica-doganale valutaria stipulata in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 20 Aprile 1939-XVII.

INTERNO — Su proposta del Duce, Capo del Governo e Ministro dell'Interno: Un D. D. L. concernente la disciplina dell'esercizio professionale per i cittadini italiani di razza ebraica. Un D. D. L. per la lotta contro l'urbanesimo. FINANZA — Su proposta del Ministro delle Finanze: Uno schema di R. D. L. che reca nuovi provvedimenti in materia doganale per favorire nel Regno, la produzione della gomma da guaiule.

EDUCAZIONE NAZIONALE — Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale: Un D. D. L. per l'assegnazione straordinaria di L. 5 milioni a favore della R. Università di Genova per la costruzione delle nuove sedi delle cliniche chirurgica ed ostetrico-ginecologica.

Un D. D. L. concernente il conferimento di diplomi di laurea e l'istituzione della «Stella al merito della scuola».

La zona della Vittoria a Forlì.

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei LL. PP.: Un D. D. L. con cui si dettano norme per l'esecuzione del piano regolatore della zona della Vittoria, nella città di Forlì, e per l'attuazione del piano regolatore e di risanamento del centro urbano di Voghera.

Un D. D. L. col quale viene aumentato l'organico della Milizia Nazionale della Strada. In relazione al vasto compito assegnato alla Milizia Nazionale della Strada per la vigilanza della circolazione e la tutela del patrimonio stradale non solo sulla rete delle strade statali, ma anche su quella delle strade minori, viene ampliato l'organico della Milizia stessa (attualmente composta di 1042 unità di cui 142 costituenti il reparto speciale di P. S. della Milizia V. S. N.) portandolo a complessive 1142 unità.

La patente di mestiere.

Un D. D. L. sull'istituzione della patente di mestiere per alcune attività artigiane. Con questo provvedimento, auspicato dall'organizzazione sindacale degli artigiani, esaminato ed approvato anche dal Comitato Corporativo Centrale, viene realizzata un'adeguata disciplina dei mestieri artigiani più importanti, allo scopo di assicurare sempre meglio la buona esecuzione dei servizi forniti dall'artigianato. La patente sarà rilasciata a seguito di un esame pratico, da sostenersi dopo un periodo di apprendistato presso una bottega artigiana. Per gli artigiani in atto esercenti e per i quali il conseguimento della patente non ha carattere obbligatorio, sono previste facilitazioni che varranno a rendere più agevole la prima applicazione del provvedimento, il quale entrerà in vigore dopo emanate opportune norme di attuazione.

Il Consiglio ha poi, approvato, in linea di massima un D. D. L. sui contratti collettivi per i Dipendenti degli enti economici di diritto pubblico.

CULTURA POPOLARE — Su proposta del Ministro della Cultura Popolare: Un D. D. L. inteso ad estendere ai pubblici esercizi le prescrizioni igienico-sanitarie esistenti per gli alberghi. Il D. D. L. relativo all'istituzione di un ente nazionale avente lo scopo di contribuire all'incremento ed al miglioramento dell'attrezzatura ricettiva nazionale e di integrare le iniziative private, nel campo turistico.

Un D. D. L. che disciplina l'attività degli affittacamere e stabilisce modalità e termini per i pagamenti e per la disdetta dei contratti d'affitto di camere mobiliate.

Il Consiglio dei Ministri che ha avuto termine alle ore tredici si riunirà mercoledì 21 maggio, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

La Camera del Fasci si riaprirà martedì

ROMA, 29 sera. Martedì 2 maggio, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni si adunerà alle 16 in assemblea plenaria, per iniziare la discussione del Bilancio per l'esercizio finanziario 1939-40.

Il primo stato di previsione all'ordine del giorno è quello dell'Agricoltura e delle Foreste. Successivamente, saranno discussi i bilanci dell'Educazione Nazionale, della Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, dell'Interno, delle Corporazioni e delle Forze Armate. Seguiranno gli altri.

Nella discussione i relatori illustreranno le note della Commissione Generale del Bilancio sulle singole previsioni; quindi si procederà alla lettura dei capitoli e degli articoli dei preventivi, sui quali potranno prendere la parola i Consiglieri Nazionali. La discussione su ciascun Bilancio sarà conclusa con le dichiarazioni dei Ministri.

La Reale Guardia albanese ha prestato giuramento in Roma al Re Imperatore

ROMA, 29 sera. Stamane la Reale Guardia di Albania ha prestato con solenne rito militare il giuramento di fedeltà a S. M. il Re Imperatore.

La cerimonia altamente suggestiva e significativa per la importanza nazionale e storica che rivestiva, si è svolta nella caserma « Principe di Piemonte », dove ha sede il 2.º Granatieri, dove è pure ospitato il battaglione albanese. Nell'ampio cortile della caserma — ove erano convenuti i comandanti del Corpo di Armata e della Divisione e un folto stuolo di ufficiali delle varie armi — col battaglione albanese composto di 600 soldati inquadrati da 22 ufficiali Skipetari, erano schierati due battaglioni del 2.º Granatieri con la bandiera e la musica a una compagnia, uno squadrone ed una batteria per ciascun reggimento della Capitale, insieme a nuclei delle altre Forze Armate e della G.I.L.

Alla cerimonia erano pure presenti una rappresentanza del P. N. F. e una larga rappresentanza dei gruppi regionali. Ricevuti dagli onori prescritti, il Sottosegretario alla Guerra, S. E. il gen. Pariani, avendo alla destra il Comandante del 2.º Granatieri con la bandiera regimenteriale e una bandiera rappresentativa dell'Esercito albanese, ha detto parole di esaltazione illustrando l'importanza sacra del giuramento che la Guardia Reale stava per prestare.

Le vibranti parole di S. E. Pariani sono state subito tradotte in albanese e quindi il Sottosegretario alla Guerra ha pronunciato la formula militare del giuramento, cui ha risposto il battaglione della Reale Guardia, giurando in albanese.

Dopo il giuramento S. E. Pariani ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce e infine, compiuti l'ammassamento delle truppe, queste, con alla testa il battaglione della Reale Guardia albanese, pittoresca ed elegante nella sua bella divisa di gala, hanno sfilato con perfetto stile e comportamento dinanzi al Sottosegretario alla Guerra. A sfilamento concluso le truppe si sono nuovamente schierate nella formazione iniziale rendendo gli onori a S. E. Pariani che lasciava quindi la caserma « Principe di Piemonte ».

L'Episcopato cattolico dell'Albania rende omaggio al Sovrano

ROMA, 29 sera. È pervenuto da Scutari a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia il seguente telegramma:

« In occasione dei recenti avvenimenti, l'Episcopato cattolico, convenuto in solenne adunata per la festività della Madonna del Buon Consiglio, esprime la sua gioia sincera per l'unione personale delle due gloriose Corone per la sicura nostra indipendenza nazionale e per il nostro progresso religioso, culturale ed economico. Umiliamo al Trono dell'augusta Maestà Vostra una ringraziamento e l'omaggio di una inconcussa fedeltà. — Giuseppe Thaci, Arcivescovo di Scutari; Pietro Gjura, Arcivescovo di Durazzo; Bernardino Shaluku, Vescovo di Pulati; Luigi Bumci, Vescovo di Alessio; Vincenzo Prenushi, Vescovo di Sappa; Francesco M. Gjini, Abate Vescovo di Mirdita. (Stefani) ».

Hitler non ha tagliato i ponti Fiduciose constatazioni nel mondo

Londra prenderebbe immediati contatti col Governo di Berlino - Diffidenza a Parigi - Controreplica di Roosevelt?

La Germania cerca «una pace stabilizzata»

I termini del Patto navale denunciato

Londra per una immediata e vasta ripresa di contatti con Berlino

Una controreplica di Roosevelt?

Soddisfazione negli Stati baltici

L'Episcopato cattolico dell'Albania rende omaggio al Sovrano

La Germania cerca «una pace stabilizzata»

I termini del Patto navale denunciato

Londra per una immediata e vasta ripresa di contatti con Berlino

Una controreplica di Roosevelt?

Soddisfazione negli Stati baltici

L'Episcopato cattolico dell'Albania rende omaggio al Sovrano

tra Stato e Stato una nuova fase nei rapporti politici tra la Germania e la Polonia. La convenzione stessa si basava sui principi del Patto Kellogg. Inoltre il Patto del 1934 diceva che per nessuna ragione le due nazioni sarebbero ricorse alla violenza per regolare le loro divergenze.

Per quanto riguarda la denuncia da parte della Germania dell'accordo navale del 1935, si ritiene che la Gran Bretagna intenda inviare una risposta alla Nota tedesca.

In una nota ufficiosa la Reuters espresse l'opinione che, dal punto di vista giuridico, sarebbe occorsa la denuncia bilaterale dell'accordo. La stessa Nota afferma che dal punto di vista britannico si considererebbe la denuncia dello stesso accordo come un avvenimento di minore portata se potesse essere conclusa tra i due Paesi una convenzione per lo scambio di informazioni navali.

L'Evening Standard afferma che il discorso del Cancelliere deve essere bene accolto perché aumenta le possibilità di giungere ad un consolidamento della pace attraverso trattative.

WASHINGTON, 29 sera. Benché nei circoli a contatto con la Casa Bianca si lasci supporre che il Governo americano non voglia considerare il discorso di Hitler al Reichstag come una risposta al messaggio del Presidente degli Stati Uniti, pure trova sempre maggior credito il preannuncio di una replica che Roosevelt si proporrrebbe di fare domani col suo discorso inaugurale dell'Esposizione mondiale di Nuova York.

OSLO, 29 sera. Negli Stati Baltici il discorso di Hitler è stato accolto con consuetudine calma e soddisfazione.

Da questo insieme di sentimenti e dalle affermazioni ripetutamente fatte da molti esponenti politici e finanziari che il discorso del Duce gli aveva lasciato la porta aperta verso più pacifiche prospettive, è logico aspettarsi per i prossimi giorni una ripresa della campagna per uno scambio di trattative internazionali.

Per quanto riguarda la denuncia da parte della Germania dell'accordo navale del 1935, si ritiene che la Gran Bretagna intenda inviare una risposta alla Nota tedesca.

In una nota ufficiosa la Reuters espresse l'opinione che, dal punto di vista giuridico, sarebbe occorsa la denuncia bilaterale dell'accordo. La stessa Nota afferma che dal punto di vista britannico si considererebbe la denuncia dello stesso accordo come un avvenimento di minore portata se potesse essere conclusa tra i due Paesi una convenzione per lo scambio di informazioni navali.

L'Evening Standard afferma che il discorso del Cancelliere deve essere bene accolto perché aumenta le possibilità di giungere ad un consolidamento della pace attraverso trattative.

WASHINGTON, 29 sera. Benché nei circoli a contatto con la Casa Bianca si lasci supporre che il Governo americano non voglia considerare il discorso di Hitler al Reichstag come una risposta al messaggio del Presidente degli Stati Uniti, pure trova sempre maggior credito il preannuncio di una replica che Roosevelt si proporrrebbe di fare domani col suo discorso inaugurale dell'Esposizione mondiale di Nuova York.

OSLO, 29 sera. Negli Stati Baltici il discorso di Hitler è stato accolto con consuetudine calma e soddisfazione.

La stampa tedesca commenta e con entusiasmo il discorso del Fuehrer. Il Voelkischer Beobachter scrive che in tal modo Hitler ha distrutto punto per punto e parola per parola il Messaggio di Roosevelt.

Dopo la manifestazione di ieri una cosa è chiara — scrive il foglio berlinese — e cioè che la parte di Roosevelt come angelo protettore dell'Europa è terminata. La Boersen Zeitung scrive che la via scelta dalla Germania è invariabile ed essa cerca una pace stabilizzata.

Il Voelkischer Beobachter a proposito della convenzione navale italo-germanica che è decaduta, ricorda che questa convenzione limitava la forza navale tedesca nella proporzione del trentacinque per cento del tonnellaggio britannico. Questa proporzione doveva servire per tutti i tipi di navi. Soltanto per i sottomarini era stato convenuto un regolamento speciale. Per i sottomarini la Germania era stata lasciata libera di poter raggiungere le proporzioni del cento per cento rispetto al tonnellaggio britannico. Questo cento per cento rappresenta 72 mila tonnellate. La Germania — continua il giornale — da allora non ha perduto tempo. Essa ha costruito nuove corazzate e nuovi incrociatori sempre nel campo della convenzione navale conclusa con l'Inghilterra. La denuncia del trattato però non deve essere interpretata come l'inizio di una gara agli armamenti fra l'Inghilterra e la Germania. È naturale, scrive l'organico ufficio, che noi però non ricorderemo più da questo momento la supremazia britannica come nel trattato del 1935.

Sulla denuncia dell'accordo con la Polonia lo stesso giornale ricorda che tale accordo stabiliva la volontà di entrambi le parti di poter iniziare mediante una diretta ipotesi

Menno semplici sono i rapporti con Varsavia: il problema di Danzica, come ieri rilevammo, è il vero immediato appiglio fideiucioso. La denuncia dell'accordo navale — come nota la stampa francese — può anche avere per ora una portata più o meno simbolica, ma la cessazione del patto germano-polacco è in grado di assumere, tra non molto, una gravità anche drammatica per la pace europea.

Se ne rende conto il Governo di Varsavia il quale si trova a manovrare nella fase forse più delicata e impegnativa della ricostruzione della grande Patria. « Qualsiasi proposta tendente a ristabilire le condizioni di buon vicinato fra i due paesi — si dichiara — sarà accolta favorevolmente dal Governo polacco, ma non si può lasciare che la Germania fissi quali sono gli interessi della Polonia ». La sostanza è che Varsavia assume un atteggiamento conciliante nella forma, ma comprensibilmente guardingo nella sostanza. La proposta di extraterritorialità per la ferrovia e l'autostrada sono di problematicità evidente per uno Stato.

La Polonia non rigetta l'eredità di Pilsudski: ma è proprio la sua gelosa tradizione di indipendenza e di fierezza che esige tatto e comprensione.

Appaiono carichi di possibilità — e quindi di responsabilità — per le sorti della pace i giorni che ci attendono.

Auspichiamo che la saggezza dei Governi induca ad atti fattivi di comprensione. E per intanto confortiamoci con questa ondata di sollievo che il discorso di Hitler ha provocato nel vecchio e nel nuovo mondo. Si parla di una controreplica di Roosevelt. Gli ambienti americani infatti si sono quasi risentiti della forma, ma non altrettanto della sostanza, appunto per quella famosa «porta» che non sarebbe chiusa.

Lo stato d'animo europeo coincide. Si nota tuttavia che il nucleo intrinseco del discorso è stato con abilità offerto dal Fuehrer sul piatto di un'abile forma dialettica.

È un'arringa elaborata da un abilissimo avvocato, scrive un giornale francese. « Un messaggio di pace espresso con un forte tono ». « Come Mussolini, il Fuehrer non ha tagliato i ponti ».

La nota più diffidente rimane quella della Francia. « Fidarsi poco e armarsi molto » è la sintesi delle enunciazioni galliche, anche se gli ambienti ufficiosi esprimono un senso, se non di speranza, al-

La glorificazione di Pio X sarà la gloria di Pio XII

ROMA, 29 sera. Nell'udienza del 19 aprile 1939 il Santo Padre Pio XII partecipava all'Em.mo Card. Carlo Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, che lo nominava Pontefice e Reattore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Papa Pio X. La notizia, pubblicata dall'«Osservatore Romano» del 22 aprile, ha suscitato legittima ed universale esultanza in tutto il mondo cattolico, in quanto si può



dire che la decisione, così pronta e così spontanea del Santo Padre, inizia la trattazione della Causa per l'istituzione del Processo Apostolico che antecederà l'espiazione di Pio X all'onore degli Altari.

Indubbiamente la glorificazione di Pio X costituisce per Pio XII una delle maggiori glorie del suo Pontificato. Il Sommo Pontefice si impegna il nome di Pio, non soltanto per grata memoria del glorioso Pontefice Pio XI, ma anche per venerazione verso la santa memoria di Pio X. Se la Santità Sua fu assunta in giovanissima età alla Segreteria di Stato per la sovrana benevolenza del sapientissimo Papa Leone XIII, con il Card. Rampolla, resta pur vero che i primi passi di quella provvidenziale ascesa che doveva condurlo alla Cattedra Apostolica il Papa li ha compiuti con il Card. Merry del Val sotto il Pontificato di Pio X, del quale, perciò, non poteva che conservare una dolce memoria, quale testimonio quotidiano di quelle virtù di Papa Santo, che determinavano il 14 febbraio 1921 i Cardinali di Curia ad unanimità di nominare un Postulatore per la Causa di Pio X, «considerando — diceva, tra l'altro, la lettera postulatoria — che la fama di santità, che già lo aveva circondato in vita è divenuta generale e si è diffusa, aumentando giornalmente fra i cattolici di tutto il mondo, dopo la sua morte». Fin dall'ora i Cardinali proponenti aggiungevano di sentirsi interpreti del vivo desiderio universalmente espresso che la Santità personale di Pio X fosse riconosciuta dalla Suprema Autorità della Chiesa». Ora di questo voto universale, di cui si è fatto interprete il Santo Padre Pio XII, si ha una vasta e addirittura completa documentazione nelle lettere di postulazione pervenute da ogni parte del mondo, da Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Nunzi, Delegati Apostolici, Missioni, Ordini Religiosi, Congressi, Associazioni e Società. Fra le ultime pervenute sono quelle del Patriarca di Cilicia degli Armeni e dell'Episcopato del Giappone, che si sono aggiunte a quelle della Cina, delle Isole Filippine, della Nuova Zelanda, della Tasmania, dell'Australia e di quasi tutte le altre Nazioni del mondo. Sono questi documenti, così calorosi e così spontanei, venuti da ogni continente e da ogni classe, che ci autorizzano a dire che il Papa ha fatto suo uno dei più ardenti voti del mondo cattolico.

I Cardinali, che, come in nome loro si esprimeva il Decano Card. Granito Pignatelli di Belmonte, «possono considerarsi come la famiglia morale promotrice della Causa con il loro atto del 14 febbraio 1923 ne avevano nominato Postulatore il Rev.mo Don Benedetto Pierami, ed Benedettini Vallombrosiani, Abate di Santa Prassede in Roma. Egli promosse subito i prescritti Processi Informativi nelle Diocesi di Treviso, Mantova, Venezia e Roma, che presentò l'8 giugno 1931 alla Sacra Congregazione dei Riti. Morì il P. Pierami il 12 agosto 1934, il 18 ottobre successivo il card. Granito Pignatelli di Belmonte, debitamente autorizzato dai Cardinali superstiti promotori della Causa, nominava in sua vece Postulatore il Rev.mo Don Alberto Parenti, Procuratore Generale del Vallombrosiano a Santa Prassede. Nel luglio del 1933 la Sacra Congregazione dei Riti ha costituito il Tribunale Ordinario «ad eum nunquam praesentio», cioè del culto mai prestato al Servo di Dio, Tribunale presieduto

Una conferenza del card. Pellegrinetti all'Istituto di "Studi romani,"

ROMA, 29 sera. All'Istituto di Studi Romani, S. Em. il Card. Pellegrinetti ha tenuto una conferenza sul tema «Roma e la origini del Cristianesimo nei Balcani». Erano presenti i Cardinali Salotti e Caccia Dominioni, il Nunzio Apostolico presso S. M. il Re Imperatore, l'Ambasciatore di Romania, il Ministro di Bulgaria, le LL. EE. i monsignori Giannini, Costantini, Cattaneo, De Romanis, Leri, Ruffini e varia altre personalità.

L'oratore, dopo avere ricordato le vicende storiche salienti della Penisola balcanica, ha illustrato le origini del Cristianesimo in quelle regioni, origini risalenti al periodo apostolico. Da ciò la trattazione è passata al periodo bizantino, al contrasto fra Roma e Costantinopoli, all'oratore Bisanzio tentò di sostituire al dominio spirituale di Roma nei Balcani, e quindi ha ricordato come Roma cattolica vi tornasse con i suoi missionari nel Medioevo, per diffondere la luce dell'unità di Roma Cristiana. Alla conferenza è seguita una audizione di musiche scitentesche,

150 anni dell'Opera di S. Pietro Apostolo celebrati da S. E. Monsignor Celso Costantini

L'intervento di sette Cardinali e di venti Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 29. Con la massima solennità, è stato celebrato il Cinquantenario della Opera di S. Pietro Apostolo, destinata a favorire lo sviluppo del clero indigeno nelle Missioni. Nella vastissima Aula magna della Pontificia Università Gregoriana, stasera S. E. Mons. Celso Costantini, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha tenuto una conferenza su «Gerarchia indigena nelle Missioni». Erano presenti sette Cardinali, gli Em.mi Tomasoni Biondi, Caccia Dominioni, Dele, Salotti, Cremonesi, Marmaggi, Tisserant una ventina di Vescovi, tutti i Superiori degli Istituti missionari ed i Generali dei più importanti Ordini Religiosi, oltre ad una folla immensa di prelati, sacerdoti e laici.

La conferenza è stata seguita col più grande interesse e tutti hanno potuto apprezzare, una volta di più, l'opportunità del criterio, sempre seguito dalla Chiesa Cattolica, ma particolarmente intensificato negli ultimi decenni e fermamente voluto da Papa Pio XI, di suscitare nei luoghi di missione, il clero indigeno, affinché la Religione cristiana appaia, di fronte alle popolazioni locali, non come una importazione straniera, con tutto quello che ha di antipatico una tale idea, ma come una verità ed una Istituzione, che non conosce confini e che, di ogni popolo, sa interpretare i sentimenti e le tendenze, per indirizzarle sicuramente alla verità ed al bene. Il pensiero dell'oratore venne illustrato con fatti e cifre, attraverso le quali si poté apprezzare, in tutta la sua importanza, la benefica attività, svolta dall'Opera di S. Pietro Apostolo che, nata 50 anni fa dalla mano di due uomini animati da una grande fede, Mons. Fumasoni Biondi, e Mons. Giglioli, è oggi una delle più importanti Istituzioni di cooperazione missionaria, ed è passata, alle dipendenze immediate della Santa Sede, al pari della Pontificia Opera di Propagazione della Fede.

La parola dell'oratore venne seguita col più alto interesse e coronata da fragorosi applausi.

La Schola cantorum del Collegio Urbano di Propaganda Fide completò il programma della bellissima riunione, con canti polifonici indigeni ed inni del Collegio, sotto la direzione del m.o. Prati.

Facevano gli onori di casa, con squisita cortesia, Mons. Signora, Segretario Generale della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo, e padre Mac Cormick, Rettore della Pontificia Università Gregoriana, coadiuvati dai sacerdoti e religiosi loro cooperatori.

Nella riunione del Consiglio di Segreteria Generale, Mons. Signora, ha letto la sua relazione ed ha fatto l'esposizione finanziaria. Nel pomeriggio si sono susseguite delle proposte, suggerimenti ed osservazioni. Nella seduta conclusiva di questa mattina, l'Assemblea ha approvato la relazione del card. Fumasoni Biondi, il quale, dopo aver ringraziato i cooperatori ed amici dell'Opera, ha detto che sono ormai trascorsi 50 anni dalla fondazione, e confida che le celebrazioni, testè compiute a Caen, e che in questi giorni si svolgono nella Capitale del mondo cattolico, servano ad eccitare in quanti amano S. S. Gesù Cristo, uno zelo sempre più adeguato a stabilire, secondo la tradizione apostolica, la Chiesa nei Paesi che si aprono adesso alla predicazione evangelica.

A commemorare questa data si vuole fondare un Seminario nella Nigeria, nelle terre dove finalmente si stabilirà la Chiesa. Ma, col Seminario della Nigeria, certo il nostro zelo e lo zelo del mondo non dimenticheranno i 146 Seminari, già eretti dall'Opera in tutto o in parte e che, per quanto a corto di mezzi, producono frutti immensi di bene.

La fervida parola dell'Em.mo Cardinale Prefetto di Propaganda Fide è stata da tutti ascoltata ed infine salutata con entusiastiche acclamazioni. Con delicatissimi complimenti, infine, stamane S. Em. il Cardinale Fumasoni Biondi, con tutti i membri del Consiglio Superiore dell'Opera di S. Pietro e di quello della Propagazione della Fede, ha voluto assistere, nella Cappella del Palazzo di Propaganda, ad una Messa, in suffragio della venerata memoria di Pio XI, celebrata da S. E. Mons. Costantini.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Giuseppe De Mori

La risposta del Re imperatore ai Sacerdoti adoratori

CITTA' DEL VATICANO, 29. Al telegramma, inviato dai sacerdoti adoratori in occasione del 3.º Congresso nazionale, S. M. il Re ed Imperatore si è compiaciuto di fare giungere il seguente riscontro, per mezzo del Segretario della Real Casa, Accugnato:

«S. M. il Re ed Imperatore ha molto gradito il vostro pensiero e vivamente ringrazia V. E. Rezza e sacerdoti adoratori italiani».

La partenza dei Congressisti

CITTA' DEL VATICANO, 29. Ieri sera hanno lasciato Roma quasi tutti i sacerdoti adoratori italiani, che hanno partecipato all'imponente Congresso nazionale.

Da 30 e più alloggi, a mezzo di treni ferroviari, sono stati condotti alla Stazione, donde partirono con treni della sera per tutte le parti d'Italia.

L'omaggio al S. Padre della Missione maronita

CITTA' DEL VATICANO, 29. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, in particolare udienza, la Missione maronita, inviata dal Patriarca Maronita di Antiochia, Pietro Arida, per rendere atto di omaggio, di devozione e di attacco della Nazione maronita al Sommo Pontefice. Erano presenti l'Arcivescovo mons. Khouri, Vicario Generale del Patriarcato di Antiochia dei Maroniti, mons. Richa, Arcivescovo di Baalbek e mons. Meonchi Vescovo di Sidone.

Il Santo Padre ha ricevuto, con viva compiacenza, il devoto omaggio, ha benedetto al presentarsi il Patriarca e tutto il Clero e la Nazione maronita. Dopo l'udienza pontificia, la Missione è scesa ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

La sala del P. N. F. alla Mostra Universale di New-York

ROMA, 29 sera. La sala del P. N. F. nel padiglione italiano all'Esposizione Universale di New York 1939, occupa una superficie complessiva di metri quadrati 465 ed è alta circa 8 metri. Otto tramezzi, disposti quasi normalmente alle pareti maggiori ed alti come tutta la sala, la dividono in otto settori nei quali sono illustrate le maggiori attività del Regno: corporazioni, maternità e infanzia, GLI, CONI, OND, beneficenze, lavori pubblici e assistenza. Tale illustrazione risulta per ogni settore da dati statistici, fotografie, di culture, disposte lungo le pareti della sala su di una serie di telai e dalla serie di otto grandi bassorilievi, uno per settore, che occupano interamente gli otto tramezzi divisi.

Il Concorso per il manifesto della XXII Biennale di Venezia

VENEZIA, 29 sera. La Biennale di Venezia, in accordo con il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, bandisce un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato stesso, per il cartello murale della XXII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

Il soggetto del cartello, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà mirare alla esaltazione delle arti figurative raccolte nella città di Venezia.

I cartelli del formato di m. 0,70 per m. 1, dovranno essere presentati su telaio, pronti per la riproduzione, che non dovrà richiedere l'impiego di più di quattro colori, e inviati alla Biennale di Venezia entro il 31 ottobre prossimo.

Il giudizio inappellabile spetta alla Commissione per le Arti Figurative della Biennale di Venezia.

Il cartello ritenuto degno di riproduzione sarà premiato con lire cinquemila.

Il Vicerè d' Etiopia rientrato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29 sera. Da Asmara dove si era recato per accompagnare l'augusta figlia, che rientra in Italia, è tornato in volo ad Addis Abeba S. A. R. il Vicerè, accolto all'aeroporto dalle maggiori autorità.

S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, continuando il suo giro benefico negli Istituti assistenziali della capitale, ha visitato la sezione coloniale dell'ospedale militare Vittorio Emanuele III trasportandosi a lungo tra i militari indigeni ivi degeni. All'augusta visitatrice i ricoverati tutti hanno manifestato la loro entusiastica riconoscenza, mentre sul piazzale antistante l'ospedale, gli ascari, addetti al servizio ospedaliero, hanno eseguito in suo onore una fantasia.

Il Duce alle nozze di Giuseppina Mancini

ROMA, 29 sera. In intima familiarità letizia, stamane si sono uniti in matrimonio la signorina dottoressa Giuseppina Mancini, figlia di donna Edvige Mussolini, e il ten. Piloto Renato Romanini del 1.º Stormo da bombardamento veloce (Sori Verdi), valoroso combattente nel cielo di Spagna. Il rito si è svolto nella Basilica di via Marsala, che con Bosco fondò e dedicò al S. Cuore. Il Tempio era tutto fulgente di luci. Innanzi all'Altare erano le poltrone e gli ingiunchiotti.

A Cornu Evangelii erano collocati i segesi per i testimoni della sposa, il Duce e il cap. Vittorio Mussolini e quelli per la famiglia della sposa. A Cornu Epistolae erano i segesi riservati ai testimoni dello sposo: il Colonnello Cirilano Genaro e il Ten. Colonnello Umberto Fiori, entrambi dell'Aviazione, e alla famiglia Romanini. Alla celebrazione hanno assistito il conte Ciano Costanzo, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Principe Edoardo Mussolini, il Ministro Rossini, il Sottosegretario di Stato Gen. Valle, il Vice Governatore di Roma, un gruppo di ufficiali piloti del 1.º Stormo, il Procuratore Generale del Salsani, don Tomassetti, personalità e numerosi signore.

All'ora del pranzo in automobile il Duce e la signorina Giuseppina Mancini. Il Duce era in divisa fascista, e la sposa indossava una splendida toletta bianca a lungo strascico, e recava in mano un mazzo di mughetti. Le recingeva la fronte, sul lungo velo un scintillio di fiori di arancio. Il Duce è stato fatto cenno ad una vibrante manifestazione della folla, che si infoltiva innanzi alla Basilica. Dando il braccio alla sposa, il Duce è entrato nel Tempio, passando tra due ali di Balli, moschettieri in armi, alunni degli Istituti salesiani. Un coro di professori cantava la marcia romana che intona la Marcia solenne. Le nozze sono state benedette dal parroco, don Brosa, che ha poi celebrato la Messa durante la quale i cantori, diretti dal maestro Antonelli, hanno eseguito scintillanti composizioni di questo Maestro. Al termine della funzione, don Brosa, con parole pateticamente commosse, ha portato il saluto augurale agli sposi, esortandoli al dovere dell'amore e all'amore del dovere. Quindi ha letto il telegramma, con il quale il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, comunica agli sposi la Benedizione Papale del Duca della Basilica. Seguiti dal Duce, che dava il braccio alla madre della sposa, sono passati sotto l'arco delle spade degli ufficiali aviatori, schierati all'ingresso del Tempio, mentre la folla rinnovava al Duce la sua vibrante acclamazione.

La benevolenza di Mussolini per un vecchio eroico artigiere

ROMA, 29 sera. La Tribuna del 25 dicembre 1938, sotto il titolo: «Il cinquantenario di un eroico gesto», ricordò l'atto di valore del fuere maggiore Napolitano Ignazio, da Acerra, che si distinse, il 27 dicembre 1888, a Messina, nel salvamento di un piroscafo, l'«Artigliere», da costa al campo Inglese. Il Napolitano, in tale occasione, diede prova di elevato sentimento militare, di prontezza, sprezzo del pericolo e senso di responsabilità, così da riuscire a limitare di molto le tragiche conseguenze dello scoppio. Il Duce ha voluto manifestare a questo benemerito soldato, in pensione da circa 30 anni, la considerazione nella quale è tutt'ora tenuto il suo eroico gesto, promovendo la sua nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, e disponendo per l'erogazione d'un premio in danaro in suo favore.

Il Congresso internazionale di musica inaugurato a Firenze alla presenza della Principessa di Piemonte - Un discorso di Pie Eoza Ojetti

FIRENZE, 29 sera. Nel salone del Duomo, in Palazzo Vecchio, alla Augusta presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, si è inaugurato il quarto Congresso internazionale di musica, cui la Principessa è alta patrona. Erano presenti le autorità e Gerarchie che, unitamente all'Accademico Ojetti, Presidente del Congresso, hanno ricevuto la Principessa di Piemonte la quale è stata accolta dai calorosissimi applausi della folla dei congressisti.

Il Podestà ha espresso a S. A. R. la Principessa la gratitudine sua e di tutti i fiorentini. Ha parlato, quindi, il Presidente del Congresso, Ugo Ojetti, il quale, nel discorso con cui ha aperto il quarto Congresso musicale, ha riunito la Giornata fiorentina dell'altro ieri a questa giornata celebrativa della musica. Dopo avere salutato devotamente S. A. R. la Principessa di Piemonte, ringraziandola per la sua presenza e del consenso patronale, egli ha letto tre adatti passi delle «Grazie». Il Foscolo parla sovente dell'armonia che è la base, non solo di tutte le arti, ma anche della vita politica e della stessa felicità dell'uomo. Anche il tema più importante di questo congresso sarà perciò il «Valore della musica nella vita contemporanea». S. E. Ojetti spiega il significato di questo tema e definisce il gusto presente nella musica e nella poesia, e questa sempre più vasta tendenza all'universalità ed all'umiltà, che sono doti eterne dell'arte e della civiltà italiana.

I lavori del Congresso continueranno fino al tre Maggio prossimo.

I notabili di Harar ringraziano il gen. Nasi

HARAR, 29 sera. I capi e i notabili musulmani e amara si sono recati da S. E. il gen. Nasi, per consegnargli in occasione della sua prossima partenza un indirizzo che esalta l'opera di governo da lui svolta in Harar durante tre anni. L'indirizzo, dopo aver passato in rassegna quanto il Governo fascista ha compiuto per la popolazione amarina, conclude rilevando quanto sia alta la giustizia dell'Italia verso i popoli che essa accoglie nel suo grembo sotto il segno del Littorio. Il gen. Nasi ha ringraziato i capi e i notabili, incaricandoli di portare il suo saluto alle popolazioni.

LE RIVISTE «Alba»

Sommario del N. 18 (30 aprile 1939): «Bandiere» conversazione di attualità di Angela Sorgato — «Piccola Corsica» novella (Ja Malandrini) — «Favole brevi» tre apologeti di Idilio dell'Erza — «La Posta di Piero» — «L'etico e riverberi» novella (Daria Romanelli) — «La Mostra del Veneto a Venezia» note d'arte di Angelo Restelli — «Piccola Posta» (A. S.) — «Il canto del Poesolara» una toria d'eccezione (Pavilla) — «Alcune Florite» note di giardinaggio domestico (Pistillo) — «La Specola del Cinema» rassegna di Binoceolo — «La pagina dell'arte» tovagliata a punto filza con decorazione a punto Rodi



a tutte le età!!

La STITICHEZZA è male di tutte le età. Per combatterla occorre un rimedio efficace e ben tollerato innocuo e non irritante e che non dia assuefazione.

EUCHESSINA racchiude in sé queste doti, è il lassativo di tutte le età ed è il rimedio sovrano per la STITICHEZZA

EUCHESSINA LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Al primo sintomo di debolezza, di stonietà, di mancanza di memoria, iniziate una cura col

FOSFOIODARSIN «SIMONI»

RICOSTITUENTE - depurativo che dà sempre OTTIMI RISULTATI

Obliedatelo nelle buone farmacie Guardatevi dalle imitazioni

D. P. Padova 1938-4

Al primo sintomo di debolezza, di stonietà, di mancanza di memoria, iniziate una cura col

FOSFOIODARSIN «SIMONI»

RICOSTITUENTE - depurativo che dà sempre OTTIMI RISULTATI

Obliedatelo nelle buone farmacie Guardatevi dalle imitazioni

D. P. Padova 1938-4

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

SUGORO

SUGORO SALSOLA

SUGORO CONDIMENTO

PER QUALSIASI PIZZANZA o MINISTRÀ

Acquistando il SUGORO Voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè nel SUGORO c'è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO normale o SUGORO con funghi

— Col sugoro, niente carnesi — è il condimento-base dell'alimentazione moderna

SUC. ANALITICA - PARMA

Cresime e Prime Comunioni

Splendido assortimento di IMMAGINI RICORDO NOVITA' (consegna in giornata)

PER UN MINIMO DI 25 IMMAGINI con stampa del ricordo prezzi da L. 0,30 l'una in più

Libri da Messa — Corone da Rosario — Quadretti — Crocefissi — Statue — Acquisantiere — Articoli di novità — Maioliche artistiche

LA "BONONIA" S. A. VIA ALTARELLA N. 8 - BOLOGNA (Palazzo Arcivescovile - ang. S. Rita) - Tel. 22.750

XIII FIERA DI BOLOGNA al LITTORIALE 14-28 Maggio

MANIFESTAZIONI VARIE

1ª Mostra del Nazional-socialismo alle Montegnole

RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera, Palazzo d'Accursio, telefono 20-700.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celiache, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altarella 7 - Tel. 29-958

Orario continuo (dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12)

"Zelsinea"

Casa di Cura specializzata per le malattie Neurologiche e Reumatiche

SCIATICA - Artriti - Reumaticismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinuriti

Via del Monte N. 10 p. L. - Bologna - Telefono Int. 20-385

A. P. Bologna 29218 - 12-9-37

ISTITUTO Dr. E. RICCI RIFLESSOSIMPATOTERAPIA

Asma - Nevralgia - Vertigini - Rinite spasmotica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neurocircolazione - Visite e cure a domicilio - (Grand Hotel de la Ville) - 1 e 2 di ogni mese BOLOGNA - (Basil. Interni) - 3 e 4 di ogni mese FIRENZE - (Hotel Forti Interni) - 5 e 6 di ogni mese

Per ogni consiglio rivolgersi a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 9

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-304 BOLOGNA (Aut. Prof. 29216 - 2-9-36)

Gli eminentissimi Porporati per "L'Avvenire d'Italia", Alta, spirituale convocazione per la nostra "Giornata."

Riprendiamo il discorso. Ma oggi la parola ai lettori è di una eloquenza sovrana poiché investita dello splendore dell'autorità e dalla rara efficacia dell'esperienza spirituale.

La «Giornata» del 1939 deve raddoppiare il gettito del 1938. C'è bisogno di ricordare che il nostro quotidiano vive della coesione degli sforzi e della comprensione degli ideali per un apostolato religioso e civile?

La carta deve migliorare. Le illustrazioni coi mezzi modernissimi possono essere trasmesse per filo. Le pagine da sei, non è detto che non possano un giorno lontano salire a otto. Ma la battaglia tecnica», diciamo così, è poca cosa di fronte a una serie di altre possibilità e necessità.

Come per far la guerra, così per quella grande armata di pace che è il giornale cattolico e italiano, occorrono tre cose: denari, denari, denari.

Ma prima altre tre: Fede, Fede, Fede.

La parola degli Em.mi Pastori è monito e garanzia per questa premessa. La Fede muove le montagne.

Domenica 21 Maggio «Giornata del Quotidiano» è anche la «Giornata della fede e dell'apostolato e quindi del quotidiano.

IL CARDINALE NASALLI ROCCA

Domenica 21 di Maggio sarà la GIORNATA DEL QUOTIDIANO. Noi vogliamo richiamare una volta ancora tutta l'attenzione amorosa dei nostri Sacerdoti e dei figli nostri su questa «crociata», così opportunamente voluta dal Sommo Pontefice e dall'Episcopato per tener desta la generosità dei buoni per un'opera d'imprescindibile necessità. Il QUOTIDIANO è nella grande campagna della stampa la voce più efficace per la diffusione della verità! Se questa voce avesse a cessare — ciò che non potrà essere mai permesso dal cuore dei cattolici — riteniamo che «nei tempi nostri» cesserebbe la più vigorosa forza conservatrice e animatrice. NESSUNO dunque manchi all'appello; NESSUNO! Benediciamo di cuore alla fervida opera di TUTTI.

Fr. G. B. Card. NASALLI ROCCA di CORNELIANO
Arcivescovo di Bologna

IL CARDINALE DALLA COSTA

Illustre Signore,

Non dubiti che impiegherò i mezzi migliori per la riuscita della «Giornata del Quotidiano».

I figli di Dio e della Chiesa sono chiamati a promuovere tutto ciò che è bene e a lottare contro ogni male e non solamente in sé, ma anche negli altri, così che ogni vero cristiano deve esser quasi un evangelista, un apostolo, almeno un vero missionario di Dio.

Ora tra le armi della santa battaglia contro l'errore e contro il vizio efficacissima è la stampa; e della stampa possono e devono servirsi i buoni per divulgare la conoscenza, l'amore, il regno di Dio.

Vedrò adunque che le offerte per il quotidiano non manchino generose in alcuna parrocchia. Non ogni elemosina deve essere per il pane che alimenta il nostro corpo. Occorre procurare ai nostri fratelli il pane dello spirito che è la verità e la giustizia di cui hanno sete le nostre anime; la carità e la speranza che confortano e sorreggono i nostri cuori.

Prego il Cielo che la giornata riesca perfettamente, perché sempre meglio si diffonda e si incrementi questo mezzo efficacissimo di propaganda cattolica che è il giornale quotidiano e anche perché ne abbia soave e verace conforto il Sommo Pontefice vendendo agli albori del Suo pontificato che ai cattolici sta a cuore la gran causa della stampa buona che è poi la causa della Chiesa, la causa di Dio.

Dev.mo: Fr. ELIA DALLA COSTA, Arcivescovo di Firenze

IL CARDINALE PIAZZA

Grato alla «Familia» del nostro valoroso quotidiano L'AVVENIRE D'ITALIA per i sentimenti di devozione e collaborazione espressi nel cortese messaggio, invio la più cordiale benedizione a quanti si consacrano a rendere sempre più atta ed efficace codesta «arma» di verità e di santo apostolato.

Fr. ADEODATO Gard. PIAZZA, Patriarca di Venezia

Leonardo

Brillare di una luce fulgida e radiosa sempre di più nei secoli è il segno del genio, che il pensiero umano sembra scoprire nella sua immensità soltanto a poco a poco, come se successivamente si disvelasse quello che al Genio intuitivamente si è presentato. E tale è la posizione di Leonardo oggi.

La sua arte sembrò far piuttosto intravedere che manifestare; il sorriso, il volto, l'atteggiamento delle sue figure sembravano concorre a produrre nel riguardante un senso di misterioso e di occulto, che si riversava sulla persona dell'artista rivestendola di una specie di leggenda. Oggi che tale aureola è svanita Leonardo si trova dinanzi a noi più libero dalle brume del mistero e del miracolo, mentre con la nostra anima inquieta possiamo comprendere la sua più dei nostri predecessori. Come un'opera perfetta di natura mostra all'analisi della scienza maggiori perfezioni che non alla fantasia, vagamente aggirantesi intorno all'oggetto, così la personalità di Leonardo può esser compresa meglio ora che libera dal velo dell'immaginazione.

Che cosa trasfondeva Egli nelle sue opere? Quale ne è il motivo fondamentale? E insieme a queste interrogativi che sorgono di fronte alla sua opera d'artista altri sono suscitati dal suo Codice Atlantico, dai suoi appunti di una finezza analitica e disegnativa sorprendenti dove la natura è guardata con cura amorosa e fedele, mentre la sua meravigliosa varietà si muta, senza guastarsi, in struttura matematica, in giochi di forze, in architetture complesse e chiare. Al primo sguardo tutto questo sembra antitetico in una medesima persona. Siamo di fronte al freddo ricercatore o all'appassionato artista? E il segreto del suo genio sembra sfuggirci. Ma esso è nascosto in lui, nell'antitesi stessa della sua attività, — dobbiamo cercarla altrove.

Si potrebbe definire Leonardo una vibrazione cosciente della natura. Cosciente però non di sé, ma della vibrazione rivelatrice di un mondo infinito. Egli scopre la natura, ne coglie il segreto miracolo, non passivamente contemplando, ma attivamente costruendo l'architettura matematica del mondo. Ma, ricercando, si accorge che la realtà è appena sfiorata dal suo sguardo acuto. Al di là è il mistero meraviglioso, infinitamente più bello di quello che appare ad uno sguardo superficiale anche se attento. Sente allora la potenza dell'ingegno umano, che può far rivivere in sé quel mistero, che può conquistarlo e svelarlo, vibrante anche nella paziente ricerca, per questa certezza assoluta e innegabile, che non si spaura di fronte all'infinito, ma lo può far rivivere in tutte le forme. Così nell'arte, così nella scienza, ambedue forme di una stessa ricerca, di una medesima conquista della natura. Nella sua arte vibra quel mistero e quel-

la certezza, quel senso di non ancora rivelato, ma rivelabile che si prova dinanzi alle sue opere.

Non mi dilungherò a ricordare come Leonardo cercasse continuamente di migliorare gli strumenti della espressione artistica. Anche qui egli viveva lo stesso slancio appassionato, che lo portava a creare nuovi mezzi per manifestare le potenze nascoste della natura.

Come le macchie dei muri, interpretate, rivelano volti e mostri, così la realtà ricercata, rivela poteri impensati di cui l'uomo può essere signore. Leonardo trasforma la natura in una conquista umana di cui si sente padrone, non solo come individuo, ma soprattutto come parte di quella umanità, che è e deve essere sempre di più dominatrice dell'universo. Egli opera questa trasfigurazione sotto ogni aspetto, sicché è artista anche quando è scienziato, ed è scienziato anche quando è artista. Così la antitesi primitiva è tolta e il suo genio si illumina e si spiega. Ogni figura, ogni paesaggio, ogni segno non sono che momenti di quella natura infinita, che si svela e si nasconde, che dà gioia e tormento. Per questo il sorriso della Gioconda si intona meravigliosamente col paesaggio; una stessa anima vi respira, uno stesso universo vi si esprime. Così nello stupendo capolavoro della Vergine delle Rocce, la cupa solitudine del luogo è viva di una vita molteplice che erompe dalle infrattuosità delle rocce e accompagna la delicatissima scena. Una stessa luce si riflette sulle lucide foglie e sui capelli della Vergine, mentre fuori splende nell'infinità aperta di un orizzonte sconfinato.

Nel Cristo della Cena si ha il pieno congiungimento dell'infinito divino incarnato e divenuto, nell'Uomo, parte vivente dell'universo.

Ogni sua opera — scientifica, letteraria, pittorica, architettonica — è un frammento della totalità del mondo. Ne è condotto a termine, perché appunto come frammento, come rivelazione parziale non può completarsi se non nel tutto, da cui è venuto fuori, evocato dalla potenza di un genio. Il dio umano ha tremato di fronte all'immensità dell'opera di trasumanazione. Nessun mezzo umano ha potuto manifestare la pienezza della sua intuizione ed egli ha affidato all'espressione, allo sfumato, che si immerge gradualmente nella tenebra, come nell'ignoto, quell'armonia interiore che non può altrimenti esprimersi. Ma perennemente insoddisfatto ha lasciato spesso l'arte per la ricerca scientifica; di ogni via vedrà la direzione ma non verrà a capo. Talvolta l'indagine scientifica e la bellezza artistica si confondono in una sola sintesi dove più chiaramente possiamo cogliere il segreto del suo animo. Guardando i suoi studi anatomici, i suoi disegni per i progetti archi-

ettonici non sai se più ammirare la precisione del ricercatore che osserva e ad ogni ombra dà un valore preciso matematicamente o l'evidenza che ne balza fuori perché l'opera immaginata o il corpo studiato sono presenti e vivi.

Come scienziato cerca il moto — e il volo lo attira, come quello più libero da ostacoli, più potente e veloce — come artista coglie l'attimo dell'espressione che fugge nei brevissimi momenti, indicati da lievisime e impercettibili ombre. Sicché lo studio dei suoi disegni è sempre più fine e sottile, più penetrante e più significativo, finché l'attimo appare nella sua inquietante bellezza che sembra dover sempre svanire. Levate il sorriso dagli occhi della Gioconda e avrete una donna qualunque, non brutta, ma nemmeno troppo bella; levate il fremito delle labbra alla Vergine delle Rocce e non riconoscerete più il quadro.

Ne egli si perde in questo mobilissimo universo, sicché il sorriso delle sue figure, anche se talvolta mesto, è pieno di una calma sicurezza da cui traspare il senso della umanità dominatrice delle innumerevoli forze della natura, con una sola forza: il pensiero. Questa potenza che sa, che vede, che può conquistare è la sicura volontà di Leonardo. Perciò la sua arte è come una sintesi del genio con la natura, per questo in Leonardo ogni forma di attività è insieme arte e scienza, dominio creativo della potenza spirituale che esplicando si afferma, celebrando l'universo nel suo moto e nel suo slancio, rivelando a poco a poco dal genio umano, in cui Leonardo crede fermamente, al di sopra del dubbio causato dall'errore. Né, quindi, sente il bisogno della sintesi filosofica, faticosamente cercata, avendo il possesso di una sintesi intuitiva, che gli rende indifferente ogni sforzo in questo senso.

Ma la sua vita di indagine appassionata e di attività creativa, trascorrente di cosa in cosa, è esaltatrice di una volontà di potenza che si esplica nel dominio dello spirito, destando in noi la fede nel pensiero, che può, se vuole, oltrepassare quell'infinita molteplicità in cui non può placare la sua sete di infinito, e da cui non è mai sopraffatto, perché ha per meta l'Infinito in atto.

Renata Gradi

Premio letterario "D'Annunzio" istituito dalla Società degli autori

ROMA, 29 sera
A iniziativa della Società Italiana degli autori ed editori, è istituito un Premio letterario «Gabriele D'Annunzio» di L. 25.000, che verrà aggiudicato in Pescara il 12 settembre 1939-XVII, anniversario della Marcia sui Ronchi a quell'opera narrativa (Romanzo) che la storia riterrà più degna e significativa tra quelle concorrenti, pubblicato in volume dal 1.º giugno 1938 al 15 giugno corrente anno.

Il premio è indivisibile.

La sfilata militare nella "Giornata dell'Esercito."

ROMA, 29 sera
La celebrazione della «Giornata dell'Esercito», la quale si svolgerà per disposizione del Duce il 9 maggio, tutti gli anni, assumerà importanza e solennità eccezionali a Roma dove tutte le forze del Presidio dell'Urbe, agli ordini del Comandante del Corpo d'Armata generale Scala, sfileranno sulla Via dell'Impero in una imponente cornice di popolo.

La parata militare sarà preceduta dalla consegna delle ricompense a valore alle famiglie dei Caduti in combattimento.

Saranno presenti a Roma tutte le bandiere delle Forze armate decorate di medaglia d'oro.

Dopo la distribuzione delle ricompense le truppe — che frattanto avranno compiuto l'ammassamento sul piazzale del Colosseo e sulla Via dei Trionfi — sfileranno in direzione di Piazza Venezia.

Apriranno lo sfilamento reparti della Gil, della Marina e dell'Aeronautica, e quindi i reparti della Guardia Reale Albanese.

Seguiranno le formazioni dell'Esercito, i reparti motorizzati, le rappresentanze delle Scuole Militari e della R. Guardia di Finanza. Chiuderà un Reggimento di fanteria motorizzata.

Le direttive del Duce al Consiglio Nazionale dell'Educazione

ROMA, 29 sera
Sotto la presidenza del Ministro Bottai si riunì, nella sede del Ministero dell'Educazione Nazionale, per la prima volta, il Consiglio Nazionale dell'Educazione, delle scienze e delle arti, istituito in vece del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale. Il Consiglio Nazionale è ripartito, come è noto, in sei Sezioni: la prima per l'istruzione elementare, la seconda per l'istruzione media tecnica e artistica, la terza per l'istruzione media classica scientifica e magistrale, la quarta per l'istruzione superiore, la quinta per l'Antichità e Belle Arti, la sesta, infine, per le biblioteche.

Ne fa parte il Segretario del P. N. F.

Ha aperto la seduta S. E. il Ministro. Egli ha iniziato il suo discorso, illustrando la posizione del nuovo Consiglio Nazionale, ideale e creato, nella sua attuale composizione dal Duce, nel rapporto più vivo ed assistito, che deve ristabilire nel sistema organizzativo del Regime, fra l'Amministrazione della scuola e la scuola stessa. E' necessario che l'Amministrazione operi in modo da garantire, nello svolgimento integrale dei suoi compiti, di vigilanza e di controllo, la massima iniziativa possibile alle Istituzioni scolastiche. In queste, attraverso le generazioni degli scolari, si riflette la reale vita politica e sociale del Paese, cui la scuola deve dare, nella coscienza e negli intelletti dei giovani, valore di educazione e di cultura.

Di qui il rapporto scuola-partito. Il nuovo Consiglio vuole appunto organicamente rispecchiare la più dichiarata ed esplicita funzione, politica e sociale della scuola.

In questa prima riunione il Ministro ha espresso il desiderio che i camerati del Consiglio compiano un esame approfondito del Bilancio del Ministero, per rendersi effettivo conto della sua conoscenza complessiva.

Il Ministro ha dato particolare conoscenza dell'opera verso la scuola, attraverso un esame delle cifre, settore per settore.

Sempre per ogni settore dell'Amministrazione, il Ministro pure lasciando ai Direttori generali di fare più particolareggiate relazioni delle singole Sezioni, ha dato notizia di tutto il complesso dei provvedimenti, che nell'ordine amministrativo, in quello organizzativo e in quello didattico e scientifico, sono stati presi durante gli ultimi due anni, e che hanno preparato la impostazione ed elaborazione della riforma della scuola, i cui dati sono ormai consacrati nelle 29 dichiarazioni della Carta. Di questa il Ministro ha esposto il processo elaborativo.

Concludendo, il Ministro ha comunicato al Consiglio lo svolgimento dei complessi lavori in corso,

per la tempestiva e graduale applicazione dei principi della Carta.

Ciascuna delle sei Sezioni ha poi subito, iniziato i propri lavori. Nella riunione della prima Sezione ha svolto la sua relazione il Direttore generale dell'istruzione elementare, dando conto di tutto l'andamento generale della scuola primaria.

Nella riunione della seconda Sezione ha svolto la sua relazione il Direttore generale dell'istruzione media tecnica e artistica, rilevando che la scuola tecnica marcia con ordine, con profitto, con disciplina.

Nella riunione della terza Sezione ha riferito il Direttore generale dell'istruzione classica scientifica e magistrale sull'andamento generale delle scuole di tale grado, che sono in aumento come numero di istituti, di corsi e di classi e di alunni.

Nella riunione della quarta Sezione ha riferito il Direttore Generale dell'istruzione superiore, trattando in dettaglio: la materia dei concorsi universitari, compresi quelli per l'assistenzialismo, i ritocchi apportati all'ordinamento didattico, la creazione di nuove Facoltà.

Nella riunione della quinta Sezione ha svolto la sua relazione il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti.

Nella riunione della sesta Sezione ha parlato il Direttore Generale delle Biblioteche, il quale, dopo avere rilevato l'importanza che, come nuovo ordinamento, hanno assunto i servizi delle biblioteche, posti per volere del Ministro sul medesimo piano di quelli della scuola e delle arti, ha detto delle caratteristiche che debbono avere le nostre Biblioteche: e cioè essere in stretto contatto con le correnti della cultura intesa, nel senso più alto; adempire, al pari della scuola, a un vero e proprio servizio pubblico; essere officina di studi bibliografici.

Presentato da S. E. Bottai il Consiglio nazionale dell'Educazione, delle scienze e delle arti è stato ricevuto dal Duce. S. E. Bottai ha illustrato in rapida sintesi i compiti e i problemi attuali in relazione ai lavori in corso per l'applicazione della carta della scuola. La politica mussoliniana della scuola troverà nell'intero consiglio e nei suoi organi piena rispondenza di iniziative di elaborazione e di studio.

Il Duce ha rivolto al Consiglio la sua parola di incitamento, impartendogli questa precisa direttiva: «Unire sempre più profondamente scuola e cultura alla civiltà fascista, che nella educazione e nella formazione dei giovani ha la garanzia più sicura del suo avvenire».

Aereo australiano precipitato

SIDNEY, 29 sera
Un aeroplano militare da bombardamento australiano è precipitato al suolo. I quattro aviatori che lo pilotavano sono periti.

Altri criminali rossi arrestati a Madrid e Barcellona

MADRID, 29 sera
Anche oggi la Polizia ha compiuto una fruttuosissima retata fra i terroristi, nascosti a Madrid. Fra gli arrestati primeggiano tali Casimiro Baltasar, Carlos Gil, Bernabe Plaza, José Alvarez Prado, Benito Gomez, autori di ben ottocento esecuzioni sommarie a Madrid. Sono stati pure catturati tale Hijazo che da solo, ha ucciso cinquanta patrioti; tale Mariano Hernandez, che si offrì volontario per trucidare tutti gli ufficiali del Battaglione ciclista di Alcalá; tale Moreno, medico rurale, che uccise il Parroco ed il farmacista del suo villaggio. Un gruppo di abitanti del paesello di Yepes, che arrestarono trenta vicini, li trasportarono in automobile e li uccisero a mezza strada. Federico Moreno, direttore dell'«Herald de Madrid»; Mariano La Mata, autore materiale di trenta esecuzioni capitali, che è stato trovato in possesso di Rosari e Immagini religiose delle vittime. Sono state arrestate anche le donne Nicolasa Caballero e Asuncion Guerra, che, con altri delinquenti, oggi anch'essi detenuti, assassinarono una diecina di abitanti nel paesello di Torre de Estaban, in circostanze addirittura ripugnanti per l'atrocità dell'attacco; certi Montero e Gonzalez, che commisero da soli diciotto assassinii; numerosi camerieri di caffè, impiegati del telefono, membri del Tribunale segreto dei lavori pubblici, che denunciarono e condannarono, spese volte a morte, numerosissimi «ospiti»; Estaban Martin e Isidoro Perez, che massacrarono una famiglia intera; tal Lozano e Degado, autori di numerose esecuzioni capitali nel villaggio di Augustino ed altri terroristi, fra cui le donne Isabella Gomez, Julia Yedra, Carme Sevilla, Elvira Perez, Clara De Pablo, Eugenia Ximenez, Maria Ibanez, che furono spie rosse e autrici materiali di ben 79 omicidi.

Stesso, non ha subito il più lieve danno. Il popolo madrileño attribuisce ad una miracolosa protezione il salvataggio del popolare Santuario.

Il deputato comunista Tillon liberato dal Caudillo è rientrato in Francia

CERBERE, 29 sera
Il deputato comunista francese Tillon, arrestato ad Alicante dalle autorità nazionali spagnole, e liberato poi grazie alla generosità del generale Franco verso i suoi avversari, è arrivato oggi attraverso la galleria internazionale di Cerbere, sul suolo francese.

Smentita ad una panzana di un'agenzia francese

TRIPOLI, 29 sera
Una screditata agenzia giornalistica in lingua francese sorta al Cairo col preciso compito di diffamare l'Italia mediante l'inciso di false informazioni pubblica la notizia di un ipotetico corrispondente da Tripoli, secondo il quale un gruppo di notabili libici avrebbe presentato al governatore generale maresciallo Balbo un messaggio di protesta per l'arruolamento dei musulmani libici.

Come di solito la notizia è del tutto inventata, come è del tutto inesistente il corrispondente da Tripoli dell'agenzia.

Duemila cinesi uccisi in uno scontro con le forze giapponesi

TOKIO, 29 sera
Accidentalmente, sulla foce del fiume Kogonkeng, più di duemila uomini cinesi sono periti in un combattimento con le truppe giapponesi, le quali hanno catturato 12 cannoni da campo, 113 fucili, 39 mila cartucce, 5 mila carucce da mitragliatrice e 600 granate a mano. Nel combattimento i giapponesi hanno subito la perdita di solo 12 uomini ed hanno avuto 39 feriti.

I premi alla IX Serie del Buoni del Tesoro

ROMA, 29 sera
Sono stati estratti stamane i premi ai Buoni del Tesoro della IX Serie, scadenza 1941.

Due premi da L. 100.000, 339.376 412.016

Quattro premi da L. 50.000: 1.424.220 533.123 54.879 253.085

Cinquanta premi da L. 10.000:

Un Santuario madrileño prodigiosamente salvo

MADRID, 29 sera
Nel vasto quartiere di Arduelles, interamente distrutto, un solo edificio è stato preservato dal fuoco e cioè il Santuario di S. Antonio De La Florida, minuscola costruzione isolata che sorge sulla primissima linea dell'antico fronte madrileño. Il Santuario, veneratissimo dalla popolazione, è intatto. La volta ornata da ammirabili affreschi del Goya, che figurano fra le migliori pitture dell'artista, il quale raramente trattò soggetti religiosi, ma che quella volta seppe superare se

| | | | |
|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 1.580.752 | 1.332.422 | 43.059 | 30.473 |
| 595.459 | 837.206 | 1.233.271 | 1.111.613 |
| 1.785.405 | 477.649 | 282.202 | 1.396.810 |
| 194.170 | 912.781 | 494.572 | 1.022.022 |
| 1.285.278 | 730.940 | 494.800 | 1.410.988 |
| 207.019 | 1.786.005 | 208.947 | 1.824.210 |
| 437.583 | 440.409 | 799.679 | 762.157 |
| 194.644 | 985.615 | 1.617.253 | 1.922.298 |
| 939.486 | 420.730 | 449.602 | 375.245 |
| 369.355 | 1.581.580 | 640.146 | 1.471.468 |
| 507.771 | 724.657 | 716.429 | 1.536.117 |
| 1.600.785 | 311.545 | 1.911.816 | 742.414 |
| 1.946.734 | 1.877.762 | | |

SOTTO LE TORRI

La Notificazione del Cardinale per le imminenti feste della B. V. di S. Luca

Paterna esortazione al clero e al popolo dell'Archidiocesi perchè, in ubbidienza all'invito del Papa, implorino dalla Madonna - con una devota crociata di preghiere - il dono della pace al mondo

Nella imminenza delle annuali Feste in onore della B. V. di S. Luca, S. E. il Cardinale Arcivescovo rivolge al clero e al popolo dell'Archidiocesi bolognese la seguente Notificazione:

Al Venerabile Clero e al popolo dilettissimo dell'Archidiocesi di Bologna: La sera del prossimo 13 Maggio ritornerà tra noi la dolce Madre e Regina che ci assiste sempre dal calle della Guardia! Ritornerà, e la nostra anima si rasserena e si allietta, come alla visita di Chi si vuol bene, come nessun altro ce ne vuole: con amore materno, il supremo e più tenero amore.

E che cosa Le domanderemo in particolare modo quest'anno? Ci giunge l'invito amoroso del Papa, che nel mese di maggio, con parola tenera degna della sua bell'anima, tutti chiama intorno all'altare della Madonna, specialmente i piccoli, per implorare il dono della pace a gli uomini!

Pace triplice. In ciascuno di noi: col ritorno sincero, schietto, totale a Dio, nel Sacramento della riconciliazione e del perdono, il peccato è disordine e nel disordine non ci può essere la tranquillità dell'ordine, che è la pace secondo la celebre definizione di S. Agostino: pax est tranquillitas ordinis.

La pace nelle famiglie - nella osservanza fedele della legge di Dio che è onestà di costumi morali - non tradimenti di santissime promesse - che è onestà nei commerci; che è onestà nelle relazioni sociali - infranta dalla calunnia, dalla maldicenza, dall'ira, dalla discordia, fomentata da quell'orribile via della lingua che S. Giacomo per questi amari frutti chiama universitas iniquitatum. La lingua, che non sa frenarsi è linguaggio di semina fuoco, divoratore d'ogni pace.

La pace nelle nazioni. - E tempo che si dica sul serio che non si vuol gettare nel baratro delle distrazioni, in quella distrazione che è voluta dai senza Dio. Non si usi questa santa parola - pace - che risuona sul labbro del Redentore risorto e del Redentore che sale al cielo, non si usi a profanazione ed inganno. Si mettano insieme gli arbitri delle sorti dei popoli - abbiano presenti i canoni fondamentali del vivere sociale e cristiano e si ceda un poco da ogni parte quello che ragione vuole che egualmente si ceda e si ricordi il grande principio dell'antica sapienza - nihil violentum durabile. - Il Sommo Pontefice nella sua sapientissima Omelia della Pasqua ha detto: «La giustizia vuole che le immense sofferanze e ricchezze, che Iddio ha profuso in tutto il mondo sieno distribuite per l'attilità di tutti i suoi figliuoli con retta e conveniente ragione. «Iustitia postulat... utque innumerae opes et divitiae, quas Deus per universum terrarum orbem profudit in suorum omnium utilitatem filiorum consentanea recte ratione distribuatur».

Non è utopia che venga un giorno in cui, fra le nazioni civili almeno, si possa rinunziare agli sberleffi, e l'acciaio e il ferro, secondo il voto del poeta latino, servano alle opere belle della coltivazione della terra, la grande madre alimentatrice di tutta l'umana famiglia. Un geniale scrittore francese di gran nome ebbe a dire, e fu di corto ritrovato l'inedito geniale pensiero, che «come un tempo v'erano le guerre fra castello e castello, e non son più, così verrà tempo che non saranno più le guerre fra nazione e nazione, continente e continente e s'incederà che fra uomini è pur possibile innanzi agli errori di una stampa universale d'uomini e di cose sapersi trattamente conciliare». Non può essere utopia la parola del Salvatore di questa povera umanità che agli Apostoli del suo Vangelo fino alla fine del mondo ordinò: andate, entrate in ogni casa e dite: sia la pace!

Fidenti, adunque, volgiamo la nostra preghiera alla celeste Madre e «tempi migliori, sedate le discordie e quietati gli animi e le cose, sorrideranno al consorzio dei popoli auspice la Vergine Madre di Dio». Meliora tempora, restinctis similitudibus et tranquillatis rebus et animis populorum consortium - auspice Virgine Deipara - ardeant.

(Pio XII. Lett. 20 apr. 1939), come bene si augura l'augustissimo novello Pontefice nostro Pio XII.

Alla Madonna più che in ogni altro anno portate, papà e mamma tutti, portate i vostri riccoli e le-

Le nozze d'oro parrocchiali di mons. Pedrelli

Mons. Pedrelli è festeggiato oggi dai parrocchiani del Santi Vitale ed Agricola che da 50 anni sono l'oggetto della sue cure pastorali. Nonostante l'età - è nato il 23 Febbraio 1859 - egli conserva uno spirito giovanile in una fibra eretica di un corpo sano. La famiglia onde ha sortiti i natali era povera, ma integralmente cristiana, e la sua pietà educata da genitori piissimi fu nobile incremento a corrispondere con slancio alla chiamata di Dio.

Sull'altare nell'abbazia di San Giustino, il 25 Settembre 1881, consacrato sacerdote dal Card. Parroco Arcivescovo di Bologna, Conduttore solerte nell'antica Congregazione alla S. Maria Trinità, divideva il suo tempo approfondendo gli studi ed insegnando al seminario Arcivescovile. A 36 anni fu parroco di San Vitale, mandatosi dal Card. Bolognini, che prese possesso in forma privata il 24 Febbraio 1889.

Lo zelo del nuovo pastore e la profonda dottrina, velata da par umiltà, lo fecero presto conoscere, stimando, ammirando nell'ambito della parrocchia e fuori con la sua vita esemplare. Accrebbe il decoro del tempio, ridonando al culto la vetusta cripta, arricchendo d'arredi la chiesa; alimentò nei fedeli il culto sacrosanto all'Immacolata e a san Giuseppe, colta creatura di riti solenni, e soprattutto con l'effluvio parola che va diretta al cuore. Favorì l'istituzione di comitati e associazioni in cui con instancabile voce chiamò e chiama a raccolta le schiere dei suoi parrocchiani. Si rivolse ai sofferenti e ai bisognosi con prodigalità, ai piccoli con predilezione.

I superiori gli affidarono uffici onerosi e delicati che tutt'ora conserva, adempiendo con serietà, osservanza, e con la stessa serietà dei suoi amici. La stima dei Superiori e degli amici lo univano sempre, come oggi è il tributo d'affetto reverente di un popolo che lo sente padre di squisito amore.

Con la parrocchia, l'intera Archidiocesi mira in Mons. Luigi Pedrelli una guida luminosa del sacerdozio profano, ed applicata ai voti ferventi di lunga età di continuo fecundissimo ministero.

A questi voti si associa con devoto, reverente ammirazione l'Avvenire d'Italia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

| | |
|---------------------|----|
| 28 Aprile 1939-XVII | |
| NATI | 8 |
| MORTI | 14 |
| MATRIMONI | 1 |

brazione di riti solenni, e soprattutto con l'effluvio parola che va diretta al cuore. Favorì l'istituzione di comitati e associazioni in cui con instancabile voce chiamò e chiama a raccolta le schiere dei suoi parrocchiani. Si rivolse ai sofferenti e ai bisognosi con prodigalità, ai piccoli con predilezione.

I superiori gli affidarono uffici onerosi e delicati che tutt'ora conserva, adempiendo con serietà, osservanza, e con la stessa serietà dei suoi amici. La stima dei Superiori e degli amici lo univano sempre, come oggi è il tributo d'affetto reverente di un popolo che lo sente padre di squisito amore.

Con la parrocchia, l'intera Archidiocesi mira in Mons. Luigi Pedrelli una guida luminosa del sacerdozio profano, ed applicata ai voti ferventi di lunga età di continuo fecundissimo ministero.

A questi voti si associa con devoto, reverente ammirazione l'Avvenire d'Italia.

BOLOGNA IN CIFRE

Il movimento edilizio

L'Ufficio Municipale di Statistica ha pubblicato in questi giorni l'Annuario statistico del Comune di Bologna per l'anno 1938-XVII.

La pubblicazione, in distinta veste tipografica, nettamente antieconomicista, è stata curata, dal Direttore dell'Ufficio, sig. Quinto Tomasin, di diagrammi, planimetrie, note illustrative e di commento, sì che la vita bolognese nei suoi principali aspetti e nei suoi mutevoli andari appare come in un vasto e agguato panorama.

E' una lettura interessante, oltre che dilettevole, raccomandabile a chiunque voglia avere sott'occhio, risparmiando tempo e denaro, ogni dato riflettente Bologna, sia nel campo della demografia, dell'igiene, dell'assistenza pubblica, dell'istruzione, sia in quello dei prezzi, dei consumi, delle abitazioni, delle comunicazioni, del lavoro.

Riteniamo di far cosa gradita ai nostri lettori riproducendo le notizie riguardanti il movimento edilizio cittadino, argomento che presenta aspetti particolarmente interessanti, meritevoli di particolare attenzione.

Bologna è tra le grandi città italiane nelle quali lo sviluppo edilizio ha avuto proporzioni veramente grandiose. Chi ricorda che coesera la nostra città, agli albori del secolo XX, circoscritta dalle vecchie mura che la separavano nettamente dal fora, prova un senso d'orgoglio e di stupore nel vederla oggi non solo enormemente ingrandita, ma in molte parti addirittura trasformata.

Trasformazione che può ritenersi iniziata nel 1901, con l'allargamento della città daziaria, cui seguì il progressivo atterramento di molte frazioni e la spartizione del profondo fossato che la recingeva tutta: il moltiplicarsi, negli ex vici di circoscrizioni ampliate e rettificati, di villini signorili e grandi e moderni fabbricati; e l'espandersi, senza soluzione di continuità, del centro principale a biliteo lungo le strade di maggior traffico e nei sobborghi, dove videro sorgere le case a centinaia.

L'allargamento della via Rizzoli, ed i lavori di sventramento e di risanamento in varie zone del centro diedero ulteriore impulso all'attività edilizia, attività particolarmente accentuata in vista dell'opera di riforestazione. Numerosi nuclei abitati di notevole importanza presero via via corpo fuori le mura, e in particolare nella zona di via Galliera (rione Bolognina), S. Isola, S. Vitale (rione Libia), Castiglione, S. Mamolo, S. Stefano, a S. Viola; mentre il successivo allargamento della via Ugo Bassi e gli imponenti lavori ed opere di pubblica utilità eseguiti dal Comune, e l'apertura della nuovissima via Roma, valorizzarono ancora enormemente la città e le ringiovanarono ed abbellirono il volto secolare.

Il fenomeno dell'urbanesimo, l'accresciuto numero delle celebrazioni matrimoniali, la necessità sempre più viva e sentita in ogni ceto di cittadini della casa all'aperto, accogliente, dotata di moderne comodità e di orto o giardino, rinnovarono incessantemente l'attività dei costruttori edili, mentre il Comune, per sua parte, favoriva l'incremento edilizio, particolarmente quello a carattere popolare.

Le decisioni di aere gratuite ad istituti ed Enti, applicando, con larghezza di criteri, le facilitazioni fiscali volute dalla legge, agevolando la sopraelevazione di vecchi edifici ogni qualvolta questo poteva essere utile e decoroso.

Alla data del 1.° dicembre 1931, fu censiti in Bologna 47.045 appartamenti di 170.900 stanze complessive, occupate da 210.980 persone. Si aveva a quella data una media di 3,6 stanze per appartamento, ed una media di 1,2 persone per stanza.

Al successivo censimento, compiuto il 1.° dicembre 1931, gli appartamenti abitati risultarono in numero di 33.738, per un complesso di 208.521 stanze, occupate da 223.252 persone. Nei confronti della precedente rilevazione, il numero medio delle stanze per appartamento appariva quindi leggermente diminuito, come pure diminuito risultava il numero medio delle persone per stanza.

Le condizioni di affollamento della popolazione cittadina nelle abitazioni avevano avuto pertanto nel decennio un leggero miglioramento: miglioramento tanto più significativo quanto poteva attribuirsi quasi per intero alle piccole abitazioni a carattere popolare, con non più di 3 stanze.

Tali abitazioni, infatti, per le nuove costruzioni effettuate nel decennio, risultavano salite da 25.616 (40,1 di 1 stanza, 86,4 di 2 stanze, 11,6 di 3 stanze) nel 1921, a 34.658 nel 1931 (42,6 di 1 stanza, 14,174 di 2 stanze, 16,24

di 3 stanze). Mentre nel 1921 pertanto le abitazioni a carattere popolare costituivano il 54,43% delle abitazioni in complesso, nel 1931, le abitazioni di tipo popolare risultarono nella proporzione del 59,48%. A quest'ultima data infine, le abitazioni non affollate, cioè con non più di una persona in media per stanza, risultarono in numero di 30.915 (15,37% delle abitazioni in complesso); le abitazioni affollate, cioè con più di una e non più di due persone in media per stanza, risultarono in numero di 21.332 (10,34% delle abitazioni in complesso), e le abitazioni sovraffollate, cioè con più di 2 persone in media per stanza, risultarono in numero di 5008 (2,43% delle abitazioni in complesso).

Il problema della casa non ha mai cessato a Bologna serie inquietudini, sebbene per i piccoli appartamenti, e specialmente per quelli da una e due camere, non sia stato sempre molto agevole soddisfare tutte le richieste. E' per altro, quest'ultima, la situazione di quasi tutti i maggiori agglomerati, sempre più accentratamente costruiti, in cui il problema di casa popolare, e per lo stesso territorio l'adattivo è diventato da un lato, e un cuneo puntato verso oriente, la migliore garanzia per l'attività dei vicini.

L'oratore ha detto che con la nostra azione il popolo albanese ha riacquisito la libertà, accanto al popolo italiano, ed è sicuro soltanto all'ombra delle nostre bandiere, e per questo inutile sono gli ammonimenti interessati e i messaggi d'oltre oceano. In questa recente azione l'esercito ha dato una chiara dimostrazione della sua potenza.

Una vibrante acclamazione è stata tributata a S. E. il Gen. Ranza quando l'oratore ha ricordato che, come primo ad Addis Abeba, così questo valoroso Comandante è stato il primo a portare l'apparecchio sul campo di Tirana. «Salutiamo - ha concluso l'oratore - la magnifica epopea del nostro popolo, salutato il Duce ripetendogli la nostra ferma fede e cioè che ai suoi ordini l'Italia attingerà le più alte mete».

Il chiaro successo dell'ardente conferenza, è stato suggellato da un vibrante applauso.

La Federazione dei Fasci di Comunità comunica: Lunedi, 1 maggio, avranno inizio i turni di servizio per gli Allievi del IV. Corso di preparazione politica. Gli allievi designati dovranno trovarsi nel mio Ufficio alle ore 15.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Iniziativa della XIII Fiera Una mostra del lavoro italiano in Tunisia

Fra le numerose iniziative che renderanno particolarmente interessante la XIII edizione della Fiera di Bologna, sarà anche una Mostra del lavoro italiano in Tunisia.

Questa Mostra organizzata con cura particolare tanto nell'insieme quanto nei dettagli dall'Istituto fascista per l'Africa Italiana, richiama fin d'ora l'attenzione di tutti per la sua vivacità e l'alto e palpitante interesse che essa riveste in rapporto all'attuale situazione internazionale.

La riproduzione dei monumenti e dei ruderi romani e le testimonianze e i ricordi delle relazioni con Tunisia, da parte delle nostre Repubbliche marinare di Amalfi, Venezia, Genova e Pisa, saranno chiara riprova dell'antichità dei rapporti che legano la nostra Patria con quella ferace regione.

Ma la parte più interessante della mostra, sarà senza dubbio quella costituita dalla testimonianza dell'opera costruttiva del nostro lavoro compiuta nell'epoca contemporanea.

La civiltà italiana in Tunisia verrà rappresentata in tutti i suoi importanti settori con particolare riferimento a quelli del lavoro, agricolo, industria (edilizia compressa, miniere, pesca, ecc.).

L'ALBANIA nella conferenza di Angelo Manaresi

S. E. Federzoni, il generale Ranza e le autorità cittadine fra il numeroso uditorio

Ieri sera, nel salone della Casa del Fascio, il Consigliere Nazionale Avv. Angelo Manaresi, davanti a un folto uditorio, ha parlato sul tema "L'Albania".

Fra le numerose Autorità e gerarchie politiche e militari erano presenti S. E. Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia, S. E. Mantella Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Omodei Zorini Procuratore Generale, S. E. il Generale Ferruccio Ranza, S. E. il Generale Favagosa, comandante la Divisione "Fossalta", il Comandante di Legione RR. CC. il Podestà, il Questore ecc.

L'oratore, accolto da una vibrante manifestazione di simpatia, ha iniziato ricordando che parlare dell'Albania 30 anni or sono sarebbe stata una cosa estremamente lontana nel tempo e nello spazio, perché il popolo allora era abituato ai piccoli orizzonti e alle mischie cose. Allora, noi, ci rivolgevamo verso il piccolo Montenegro che lottava contro il Turco e fu nell'epoca gloriosa che l'Italia occupò Valona e l'Isola di Saseno.

Scoppiata la guerra europea alla fine del 1915, gli italiani non misurarono la fatica e il sangue per salvare 150.000 soldati serbi che fuggivano precipitosamente spingendosi dinanzi a sé le mandrie e 30.000 prigionieri austriaci, ma nell'estate del 1918 erano ancora le potenze alleate che fermavano a Scutari, l'Italia, temendo il suo avvicinarsi alla Dalmazia.

I 7000 morti serbi a Valona documentano la lotta italiana contro gli austriaci e contro la malaria. Le potenze democratiche diedero poi all'Albania i confini e il capo che vollero, Ahmed Zogu si rivolse all'Italia per aiuto. Questo fu offerto generosamente: fu costituita la Banca Nazionale d'Albania, la S. V. E. A., si iniziarono le ricerche del petrolio, furono offerti dall'Opera Nazionale Combattenti tecnici e denaro per la soluzione del problema tecnico.

Un nuovo soccorso chiese l'Albania per l'esercito, e infatti italiane sono state le caserme, italiani gli istruttori, le difese; costantemente Ahmed Zogu continuò a trafficare con le potenze estere. La recente azione in Albania, voluta dal nostro Comandante e un capolavoro di arte politica guerriera; e il suo significato è storico, economico, militare e soprattutto morale.

In Albania, ovunque sono i segni di Roma e di Venezia, dinanzi ai quali non ci inchiniamo ma rimarginiamo i piedi neri di camminare sulla stessa via. Ogni importante costruzione in Albania è italiana. La terra è buona e produttiva. Dopo l'occupazione di questo territorio l'Adriatico è diventato da un lato, e un cuneo puntato verso oriente, la migliore garanzia per l'attività dei vicini.

L'oratore ha detto che con la nostra azione il popolo albanese ha riacquisito la libertà, accanto al popolo italiano, ed è sicuro soltanto all'ombra delle nostre bandiere, e per questo inutile sono gli ammonimenti interessati e i messaggi d'oltre oceano. In questa recente azione l'esercito ha dato una chiara dimostrazione della sua potenza.

Una vibrante acclamazione è stata tributata a S. E. il Gen. Ranza quando l'oratore ha ricordato che, come primo ad Addis Abeba, così questo valoroso Comandante è stato il primo a portare l'apparecchio sul campo di Tirana. «Salutiamo - ha concluso l'oratore - la magnifica epopea del nostro popolo, salutato il Duce ripetendogli la nostra ferma fede e cioè che ai suoi ordini l'Italia attingerà le più alte mete».

Il chiaro successo dell'ardente conferenza, è stato suggellato da un vibrante applauso.

Comunicazioni del Federale

Turni di servizio per gli allievi dei corsi di preparazione politica

La Federazione dei Fasci di Comunità comunica: Lunedi, 1 maggio, avranno inizio i turni di servizio per gli Allievi del IV. Corso di preparazione politica. Gli allievi designati dovranno trovarsi nel mio Ufficio alle ore 15.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Iniziativa della XIII Fiera

Una mostra del lavoro italiano

Fra le numerose iniziative che renderanno particolarmente interessante la XIII edizione della Fiera di Bologna, sarà anche una Mostra del lavoro italiano in Tunisia.

Questa Mostra organizzata con cura particolare tanto nell'insieme quanto nei dettagli dall'Istituto fascista per l'Africa Italiana, richiama fin d'ora l'attenzione di tutti per la sua vivacità e l'alto e palpitante interesse che essa riveste in rapporto all'attuale situazione internazionale.

La riproduzione dei monumenti e dei ruderi romani e le testimonianze e i ricordi delle relazioni con Tunisia, da parte delle nostre Repubbliche marinare di Amalfi, Venezia, Genova e Pisa, saranno chiara riprova dell'antichità dei rapporti che legano la nostra Patria con quella ferace regione.

Ma la parte più interessante della mostra, sarà senza dubbio quella costituita dalla testimonianza dell'opera costruttiva del nostro lavoro compiuta nell'epoca contemporanea.

Echi di Cronaca

L'omaggio più gradito

Cogli auguri per onomastici e compleanni, è una bella scatola di ottimi bomboni ZANARINI

IPPODROMO ARCOVEGGIO

Oggi Ore 15 CORSE AL TROTTO

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole uscite da tutti o da soli adulti nei cinema della città. Non pubblichiamo la programmazione del cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo però la più ampia riserva sulle eventuali prestazioni di spettacoli successivi.

SAVOIA - Nulla di serio (per tutti). CENTRALE - Biancaneve e i 7 Nani (per tutti). OLIMPIA - Il Principe Azzurro (per tutti). ROMA - Quella certa età (per tutti).

CINEMA SORDOMUTI

OGGI NINA

NON FAR LA STUPIDA...

dalla celebre commedia di Giancapo e Rossato

Ultima rappresentazione ore 22 circa

Cinema Sala D. Bosco

S. Donato 24

DOMENICA 30 APRILE 1939

LA VERGINE DELLA ROCCIA

Dalle 14,30 spettacoli continuati - Ultima visione alle ore 21 - Primi posti L. 1,50 - Secondi posti L. 1 - Ragazzi L. 0,50

Cinema Educativo Fortitudo

Via S. Felice 103

Oggi dalle 14 alle 23

SOLO PER TE

con Beniamino Gigli

PARZAN ALLA RISCOSSA

Primi posti L. 1,50 - Secondi posti L. 1 - Ragazzi L. 0,50

Venture e disavventure

Investito da un ritorno di fiamma esotica, mentre lavorava nell'officina Bianchi, in via Mascarella 130, l'operaio Nello Venturi di Fubio di anni 19, abitante in via Piana 108, ha riportato ustioni di primo grado al viso e all'avambraccio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale Mussolini.

La domestica Anna Paradisi di Adolfo di anni 18, abitante in via Peliccioli 21, mentre, in casa dei suoi padroni, in via Carlo Alberto 3 correva al telefono per rispondere ad una chiamata, urtava contro una porta a vetri. Il cristallo andava in pezzi ed un frammento cadeva sul piede sinistro della ragazza, la quale riportava una ferita giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Un delinquente sconosciuto in via Zamboni, all'angolo con via Castagnoli, la trentaquattrenne Anna Bellomo fu Giovanni, impiegata, abitante in via Frassinigo 6, riportava una ferita alla gamba destra, guaribile in sei giorni.

Ignoti ladri, penetrati con chiave falsa nell'abitazione di Pia Rizzoli in via Tovaglia 23, hanno rubata biancheria per il valore complessivo di 50 lire.

DECIMA EDIZIONE

G. A. Melloni

IL GIRO D'ITALIA

I primi "assaggi" del campionissimo

Bartali primo a Genova conquista la maglia rosa

GENOVA, 29 sera (S.) Molti stamane si chiedevano per quale tappa Bergamaschi sarebbe riuscito a conquistare l'agognata maglia rosa...

per uomini e donne di ogni età e condizione ed è quindi naturale che vari gruppi di tifoso si alternino a crocchi di discutenti giovanotti...

Calma su tutta la linea

Molta simpatia ha riscosso, alla partenza da Torino, la maglia rosa Bergamaschi...

La discesa è compiuta a grande velocità ed il trio Bartali, Cinielli, Vicini guadagna terreno. Dalla retroguardia...

nesso dello scatto e potenza di mani fa, sopprime in parte a queste manovre cercando di non perdere alcuna delle palle realizzabili a proprio favore.

Nella partita di doppio la coppia Vido-Cucelli ha vinto ma non ha convinto. Vedremo domani quello che sapranno fare Taroni-Quintavalle...

Ecco i risultati. De Stefani (Italia) b. Fischer (Svizzera) 7-5, 6-2, 6-2.

Dopo gli incontri di oggi l'Italia è in vantaggio per 4-0.

Domani, domenica 30, con inizio alle ore 14,30, si svolgeranno i seguenti incontri...

IPPICA Le corse di oggi all'Arcoveggio

I Corsi, ore 15: Premio G.I.L. Lire 5000 - Metri 1600: Bibien, Derna, Fucelli, 1294, S.I., Doniere, Cilicia, Avesella, Bucefalo, Erta (9).

II Corsi, ore 15:30: Premio Camille Nere L. 5000 - M. 2100: Martedi del Santo, Nicone, Ali, 2130: Aulala, Veneziano, Ercole Tadini, Plebeo (7).

III Corsi, ore 15:55: Premio Battisti (amatori - discendente) L. 4000 - M. 1630: Frontino, 1660: Invasore, Francasca da Rinaldi, Redenta, 1680: Camerata, Uimer, 1700: Coraggio Great, Leardo di Mantova, Valca Great, Hughito, 1700: Tiziana (11).

IV Corsi, ore 16:20: Premio Esercito L. 5000 - M. 2000: Monsalvato, Nimiti, Aulala, Alessandra, 2020: Cipriano, Claudio, 2040: Sovrano.

V Corsi, ore 16:50: Premio Avanzaristi L. 4000 - M. 2000: Faraone, Modello, Diavolino, Grande Gloria, Capitano di Ventura, Vimesar, 2030: Albione, Chino, Canio, Azzurro, Rogo, 2040: Naja (12).

VI Corsi, ore 17:15: Premio Declina Legio L. 20.000 - M. 2030: Donatella, Esperto, Solario Great, Parsifal, Fiorini Great, 2100: Caproni, Pozzolo, 2120: Fontebella.

VII Corsi, ore 17:40: Premio Marina (discendente) L. 5000 - M. 20:40: Erede, Ira Great, Testina Bruna, Brus, Sansone Great, 2090: La Patti, Antelo, Nastro Azzurro, Risveglio; M. 2080: Veneziano, Ercole Tadini, Gasperone, Garner, 2100: Esperto, 2140: Direttissimo (14).

VIII Corsi, ore 18:05: Premio Aviazione (a vendere) L. 5000 - M. 1600: Arduino 15.000, Frinco 15.000, Hurro 15.000, 1630: Saturno 20.000, Lauraballo 20.000, Triana 20.000, Volpetra 30.000, Piccinino 30.000, Orziano 30.000, Follino 30.000, 1640: Comense 50.000 (11).

IX Corsi, ore 18:30: Premio Totalizzatore Quinto e Settima Corsa.

La riunione feriale all'ippodromo cittadino si è svolta sotto la continua minaccia della pioggia che tuttavia non ha menomato il concorso del pubblico.

Arrivi movimentati ed incerti hanno caratterizzato la riunione, dotata di un programma di otto corse.

La moneta principale, Premio Roma (10.000 lire - 1640 metri) è stata vivacemente contesa terminando con la vittoria di Gunar seguito a breve distanza da Cipriano.

Nelle altre corse si sono imposti: Bucefalo, Naja, Pallade, China, Camerata e Frontino.

IN PALCOSCENICO

Serata operistica con Gigli al Teatro Comunale

Ecco i personaggi e gli interpreti che martedì sera 3 maggio, alle ore 21 precise, esibiranno i tre atti d'opera costituiti dall'attissimo spaccato con il quale si inaugura la Primavera Musicale Bolognese.

L'Apico Fritz di Pietro Mascagni, atto secondo, cortile nella fattoria di Messagne. Personaggi: Suzel; Augusta Oltrabella; Fritz; Beniamino Gigli; David; rabbino; Afro Poli; Beppe; lo zingaro; Matilde Arbuffo; Federico; amico di Fritz; Ottavio Serpino; Coro amico di contadini e soldati. La scena ha luogo in Alazia.

Manon di G. Massenet, atto secondo. Appartamenti di De Grieux e di Manon. Personaggi: Manon; Augusta Oltrabella; Il Cavaliere De Grieux; Beniamino Gigli; La fantesca; Matilde Arbuffo; Lescaut, guardia del corpo; Afro Poli; Il signor di Bretigny; Ottavio Serpino; A Parigi. L'azione ha luogo nel 1721.

Lucia di Lammermoor di G. Donizetti, atto quarto. Personaggi: Sir Edgardo De Ravenswood; Beniamino Gigli; Raimondo Bidebat; Nicola Moscona. Coro di Cavalieri. Castello di Wolfere. Tomba del Ravenswood.

Maestro concertatore e direttore: Umberto Berrettoni. Maestro del coro:

Teatro del Corso

Della interessante interpretazione dell'Amleto di Shakespeare da parte della Compagnia Ricci-Adami abbiamo già lungamente discusso su queste colonne lo scorso anno.

Oggi ultimi due spettacoli, con cui si conclude anche la stagione di prosa al Corso: alle 18: Addio a tutto questo di Corra e Achille, alle 21: Ho sognato il paradiso, di Cantini, commedia su cui abbiamo già espresso le nostre più severe riserve.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 8.50: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.

9.15: Trasmissione per le Forze Armate. 10: L'ora dell'Agricoltore e della massa rurale.

11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.30: Dischi. PALERMO - CATANIA. 13.15: Che cosa? Scena musicale di Alessandro de Stefani.

13.45:15: Dischi d'Opera. 14.30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Divisione Nazionale. ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI.

15: Concerto del violoncellista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi. 21.50: Conversazione di Emilio Cecchi: «Come mi vengono gli americani».

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II.

17.15: Trasmissione Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M. Bernardino Molinari. 20.30: Dischi di musica operistica. 22.30 (circa): Orchestra d'arabi.

PROGRAMMI DELL'ESTERO FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onia ultracorta).

16: Trasmissione dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele» di Palermo: «Donata», opera in tre atti. Parole e musica di Gaspare Sanderi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Oscar Leone.

19: Dischi di musica varia. 21.10: Trasmissione da Berlino: Concerto sinfonico. Orchestra del Gruppi Universitari fascisti. 22: Banda del R.R. CC. diretta dal M. Luigi Ghirelli.

PROGRAMMI DELL'ESTERO Amburgo - 20.30: Concerto wagneriano. Monaco di Baviera. - 20.15: Puccini: «La Bohème», opera. - 20.15: Puccini: «Tosca», opera. Bucarest. - 20 (dall'Opera di Cluj): Haendel: «Sanson e Dalia», oratorio.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 9.45-10.15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie. 10.20-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.

11.30: Orchestra Zema. FIRENZE II - ROMA II. 12.30: Radio Sociale. 13.15: Dischi di canzoni. 14.15-18: Lezione per gli allievi marionettisti. 14.30: La camera del Ballala e delle Piccole Italiane.

17.15: Concerto. ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI.

21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico. 21.45: Concerto sinfonico diretto dal M. Felix Nowakowski.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II. 20.30: Dischi. 22.10: Concerto della Banda dei Ferrovieri di Essen.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II. 19: Musica varia. Artisti e curiosità. 19.30: Nel repertorio fonografico.

LE BORSE

Table with columns for BOLOGNA and MILANO, showing market data for various securities.

TIT. DI STATO

Table showing state securities data including Rendita 3.50% c. and other interest rates.

OBBLIGAZIONI

Table showing bond data for Opere Pubbl. 5%, ELFER 4.50%, etc.

AZIONI

Table showing stock data for Assicur. Generali, Mediobanca, etc.

CAMBIO

Table showing exchange rates for Parigi, Zurigo, Londra, Amst. Dam, etc.

ESTRAZIONI N. LOTTO

Table showing lottery results for BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHÉ soffrite inutilmente emulsione di urina dolorosa o disordinata, verifichino? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze del 2° ed della vescica possono essere vinti. Fate che i reni lavorino a 1/2, ricl. causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo: migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano quest'ottimo diuretico per il confort che ha portato nella loro vita.

Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono ammorvati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Prof. Milano, 5027 - 92-8-30



Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado, 1. VICENZA C.C. Post. 9-3212

MARIA S.S.ma

ANDREANI M. MAGGIO FIORITO

Nuovo mese di Maggio con numerosi esempli. In 24, pagine 352 - L. 10,- Legato in tela - L. 14,-

BALDELLI G. VITA DI MARIA

In 16, pagine 368 - L. 7,- Legato in tela - L. 10,-

GAROLI L. MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA

Mese di Maggio con esempli storici. In 16, pagine 352 - L. 10,-

L'assicurazione

contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merci, nei negozi, nelle cassette, ecc. è la più sicura cautele contro i ladri.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Tripoli, 25

Prefere sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

ESTRATTO BOVIES

Nutritivo Igienico Vitaminico

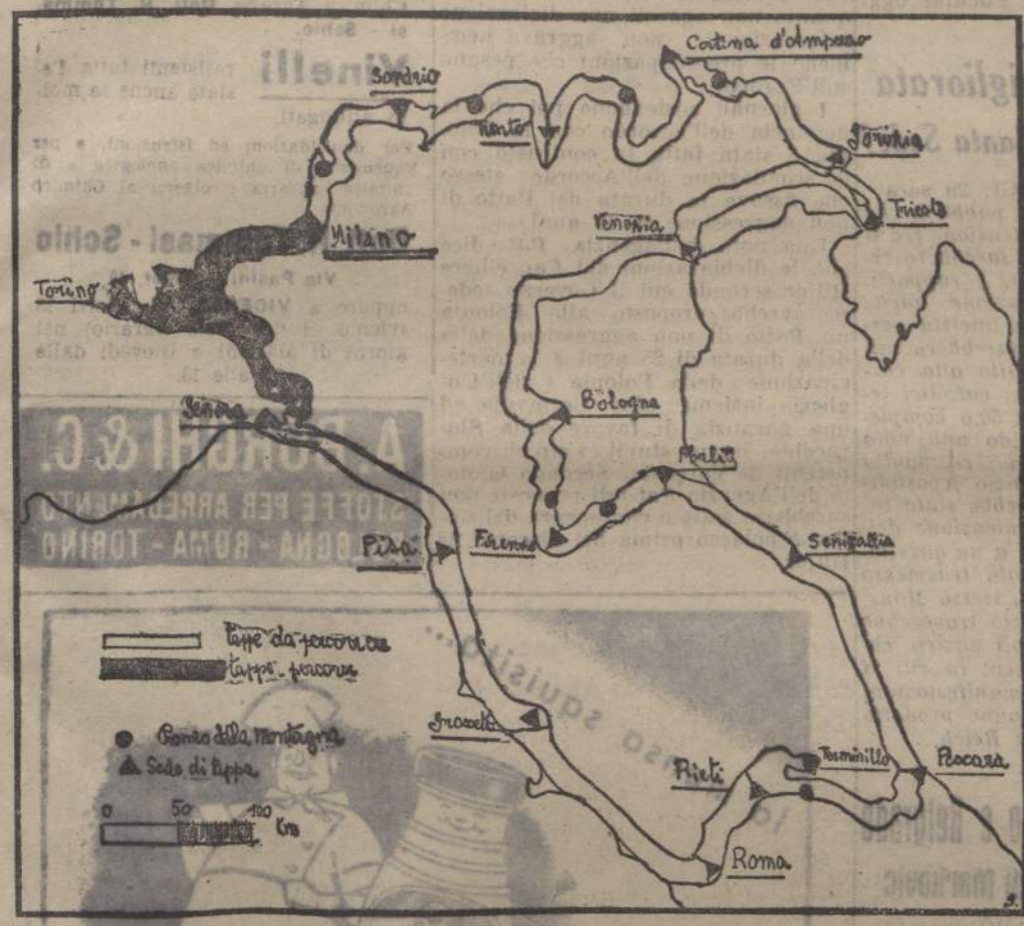
Prepara un brodo saporito e sostanzioso. Serve anche per condire le pietanze e per preparare deliziosi panini burri per i vostri bimbi.

Raccomandato dai Medici e dalle Autorità Ecclesiastiche. In vendita presso le buone Salu. vere e Drogherie a L. 3,50 il vasetto da gr. 50 (in ogni vasetto un bollino premio).

S. A. Azienda Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)



Oggi questi pochi chilometri di strada nera rappresentano km. 226,7 e contengono le salite che hanno permesso a Bartali di cambiare la propria maglia con quella rosa del primo in classifica.

Valetti era oggi in difficoltà (forse per motivi di salute, tanto che poco prima del traguardo era preso da una coltata) il favorissimo Bartali ha stretto l'alleanza con Vicini; ed ha dato battaglia. La lotta non ha potuto assurgere ad eccessiva grandezza poiché le difficoltà della tappa non erano tali da permettere dei distacchi decisivi. In ogni modo sono bastati i neppur 300 metri di salita per giungere al Colle Caprile (m. 473) da Satorra per permettere a Bartali di rivestire da oggi la maglia Rosa. Ma la vittoria ha anche dato un insegnamento che sfugge

po sboccò il vincitore del Giro, lo trovammo serenamente un po' meno giovanilmente agile e vitale; non occorre drammatizzare troppo, ma è certo che sarà stato un non lieve dolore per il nostro Vasco, il non poter tener la ruota, nel finale della tappa di oggi, dei suoi più giovani e meglio attrezzati avversari; avrà pensato, il taciturno Singapore, che erano forse le ultime ore in cui avrebbe potuto rivestire la fatidica e sudata maglia (è sudata in anche oggi, pensò); ed era però sempre quella maglia del 1935 che nella prima tappa egli aveva voluto tenere, coperta da quella della gloriosa Bianchi.

Il gruppo dei partenti, nello stesso numero che a Milano, prende il via alle 10,15, mossa il Federale di Torino dott. Gazzotti. Il tempo non promette niente di buono ma per ora resta sull'aspettativa e non si decide a pronosticarsi.

Fino a Novi Ligure niente di veramente importante. Si sa che ogni tanto qualcuno tenta di andarsene ma, o per impossibilità a forcella o perché si tratta soltanto di uno scatto d'assaggio, non si tratta mai di cosa seria. Ogni tanto la calma del gruppo è rotta dalle volate per aggiudicarsi i premi fissati in varie località. Leoni ha anche Cinielli e vince il premio del Trovatore di Asti (Km. 53) mentre ad Alessandria (Km. 80,5) speltano al novarese Godio la coppa del Federale e la dentata lire.

L'unica che si trovi in serie difficoltà in questa prima parte della tappa è il forte Cofferata, che risente di una caduta.

Poco dopo Novi ci accoglie una violenta acquazzone. la media è inferiori al previsto. Intanto si è giunti alla prima seria asperità: il colle della Scalfiera (m. 678) sul quale si dovrebbe vedere finalmente un po' di animazione. L'inizio non è troppo promettente poiché si giunge alla vetta in un gruppo numeroso. Ma è nella discesa che i «cassoni della montagna» attaccano (forse per dimostrare che ci sanno) (forse anche all'ingia); Bartali e Vicini, di comune accordo, forzano l'andatura ed imprimono un ritmo molto estremo. Bergamaschi che, aiutato «fraternamente» da Leoni è riuscito

Il cliché non è riuscito bene, ma Bartali non è permaloso...

ai più: infatti il campione toscano non ha visto la sua ruota sulla cima di un colle ma sul cemento del campo sportivo Natta. A dar il vero cinielli, che è reputato soprattutto come velocista, non ha potuto mettersi in azione perché involontariamente danneggiato da Vicini, la condotta di gara del giovane fiorentino è stata però ogni talmente tale da da chiedersi se, quando fra qualche tappa la posizione sia meglio chiarita, sarà meglio per la Frotus avere per uomo di punta lui piuttosto di Valetti, come dire si appropria ancora aspettare qualche tappa perché se il vincitore dell'ultima Giro oggi era stranamente sfocato, non è detto che continui così anche in prosieguo.

Entusiasmo di folle

Quando si parla di ciclismo e si dice che lo sport popolare per eccellenza non ha vita in Italia, si è visto che in realtà la dimostrazione pratica di questo assioma ce la danno i mille e mille tifosi che si assiepano ai bordi della strada per poter dare il loro incanto ai giri, per poter vedere almeno una volta il volto dei loro beniamini (e talvolta più che dal volto lo riconoscono dal numero), per poter infine sfogare il desiderio insito, ma fine sfogare in fondo al cuore, in nascosto possessor di bicicletta: il poter oggi possedere di punto in bianco una bicicletta, per poter in un colpo far diventare il congegno quale un veicolo «a cavallo d'acciaio» che vada quasi con mezzi propri; e vedendo che i corridori superano agevolmente la salita quotidiana faticosa per loro, i ciclisti, diremo così, borghesi, possono realmente credere che lo sforzo sia per questi atleti quasi nulla.

Ormai anche i mari non bastano più per le scritte... inneggiando ai concorrenti più in vista e la stessa nostra astutata della strada è stato coperto di frasi a bianche lettere cubitali, il «forza Vicini e il «con Bartali non si ragiona» sono all'ordine del giorno: e questo è ancora nulla in confronto alle accoglienze che troveremo fra qualche giorno in Toscana e in Romagna. E non bisogna credere che i tifosi siano soltanto fra i giovani; la bicicletta è infatti di uso comunissimo e

per uomini e donne di ogni età e condizione ed è quindi naturale che vari gruppi di tifoso si alternino a crocchi di discutenti giovanotti (e «tecnicisti» dei 15) ai quali talvolta si aggiungono i papà ricordando i bei tempi di Galletti e di Bottecchia.

Calma su tutta la linea

Molta simpatia ha riscosso, alla partenza da Torino, la maglia rosa Bergamaschi. Chi lo ricorda cinque anni fa quando, da unite gregario della Mal-

trali attaccò con decisione la salita di Caprile e giunse solo in vetta, seguito però nello spazio di un minuto da tutti i migliori meno Bergamaschi. La discesa è compiuta a grande velocità ed il trio Bartali, Cinielli, Vicini guadagna terreno. Dalla retroguardia...

nesso dello scatto e potenza di mani fa, sopprime in parte a queste manovre cercando di non perdere alcuna delle palle realizzabili a proprio favore.

Nella partita di doppio la coppia Vido-Cucelli ha vinto ma non ha convinto. Vedremo domani quello che sapranno fare Taroni-Quintavalle; il certo è che a nostro parere, la coppia Vido-Cucelli non è ancora sufficientemente forte e affidata per poter compiere un ruolo importante nei grandi incontri internazionali. La partita più interessante è stata la seconda nella quale lo svizzero Maneff, appalessando una buona tecnica, sfruttata alla perfezione, è riuscito a sostenere il compagno, a lui inferiore, ed a conquistare la vittoria agli avversari per molti giochi.

Ecco i risultati. De Stefani (Italia) b. Fischer (Svizzera) 7-5, 6-2, 6-2. Vido-Cucelli (Italia) b. Maneff-Pfall (Svizzera) 6-2, 9-7, 6-1.

Dopo gli incontri di oggi l'Italia è in vantaggio per 4-0. Domani, domenica 30, con inizio alle ore 14,30, si svolgeranno i seguenti incontri: Canepole-Maneff; Taroni-Quintavalle; Fischer-Spitzer.

IPPICA Le corse di oggi all'Arcoveggio

I Corsi, ore 15: Premio G.I.L. Lire 5000 - Metri 1600: Bibien, Derna, Fucelli, 1294, S.I., Doniere, Cilicia, Avesella, Bucefalo, Erta (9).

II Corsi, ore 15:30: Premio Camille Nere L. 5000 - M. 2100: Martedi del Santo, Nicone, Ali, 2130: Aulala, Veneziano, Ercole Tadini, Plebeo (7).

III Corsi, ore 15:55: Premio Battisti (amatori - discendente) L. 4000 - M. 1630: Frontino, 1660: Invasore, Francasca da Rinaldi, Redenta, 1680: Camerata, Uimer, 1700: Coraggio Great, Leardo di Mantova, Valca Great, Hughito, 1700: Tiziana (11).

IV Corsi, ore 16:20: Premio Esercito L. 5000 - M. 2000: Monsalvato, Nimiti, Aulala, Alessandra, 2020: Cipriano, Claudio, 2040: Sovrano.

V Corsi, ore 16:50: Premio Avanzaristi L. 4000 - M. 2000: Faraone, Modello, Diavolino, Grande Gloria, Capitano di Ventura, Vimesar, 2030: Albione, Chino, Canio, Azzurro, Rogo, 2040: Naja (12).

VI Corsi, ore 17:15: Premio Declina Legio L. 20.000 - M. 2030: Donatella, Esperto, Solario Great, Parsifal, Fiorini Great, 2100: Caproni, Pozzolo, 2120: Fontebella.

VII Corsi, ore 17:40: Premio Marina (discendente) L. 5000 - M. 20:40: Erede, Ira Great, Testina Bruna, Brus, Sansone Great, 2090: La Patti, Antelo, Nastro Azzurro, Risveglio; M. 2080: Veneziano, Ercole Tadini, Gasperone, Garner, 2100: Esperto, 2140: Direttissimo (14).

VIII Corsi, ore 18:05: Premio Aviazione (a vendere) L. 5000 - M. 1600: Arduino 15.000, Frinco 15.000, Hurro 15.000, 1630: Saturno 20.000, Lauraballo 20.000, Triana 20.000, Volpetra 30.000, Piccinino 30.000, Orziano 30.000, Follino 30.000, 1640: Comense 50.000 (11).

IX Corsi, ore 18:30: Premio Totalizzatore Quinto e Settima Corsa.

La riunione feriale all'ippodromo cittadino si è svolta sotto la continua minaccia della pioggia che tuttavia non ha menomato il concorso del pubblico.

Arrivi movimentati ed incerti hanno caratterizzato la riunione, dotata di un programma di otto corse.

La moneta principale, Premio Roma (10.000 lire - 1640 metri) è stata vivacemente contesa terminando con la vittoria di Gunar seguito a breve distanza da Cipriano.

Nelle altre corse si sono imposti: Bucefalo, Naja, Pallade, China, Camerata e Frontino.

IN PALCOSCENICO

Serata operistica con Gigli al Teatro Comunale

Ecco i personaggi e gli interpreti che martedì sera 3 maggio, alle ore 21 precise, esibiranno i tre atti d'opera costituiti dall'attissimo spaccato con il quale si inaugura la Primavera Musicale Bolognese.

L'Apico Fritz di Pietro Mascagni, atto secondo, cortile nella fattoria di Messagne. Personaggi: Suzel; Augusta Oltrabella; Fritz; Beniamino Gigli; David; rabbino; Afro Poli; Beppe; lo zingaro; Matilde Arbuffo; Federico; amico di Fritz; Ottavio Serpino; Coro amico di contadini e soldati. La scena ha luogo in Alazia.

Manon di G. Massenet, atto secondo. Appartamenti di De Grieux e di Manon. Personaggi: Manon; Augusta Oltrabella; Il Cavaliere De Grieux; Beniamino Gigli; La fantesca; Matilde Arbuffo; Lescaut, guardia del corpo; Afro Poli; Il signor di Bretigny; Ottavio Serpino; A Parigi. L'azione ha luogo nel 1721.

Lucia di Lammermoor di G. Donizetti, atto quarto. Personaggi: Sir Edgardo De Ravenswood; Beniamino Gigli; Raimondo Bidebat; Nicola Moscona. Coro di Cavalieri. Castello di Wolfere. Tomba del Ravenswood.

Maestro concertatore e direttore: Umberto Berrettoni. Maestro del coro:

Parigi 50,35 Zurigo 427,50 Londra 62,90 Amst. Dam 1013,10

Brunello 321,50 Berlino 762,50 Praga 19,- New York 19,-

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

19,19

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Comitato interministeriale per l'autarchia riunito sotto la presidenza del Duce

ROMA, 29 sera. Nei giorni 22, 24 e 29 aprile si è riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce il Comitato interministeriale per l'autarchia.

Erano presenti: il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni, degli Scambi, delle Valture e dell'Agricoltura, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica ed alle Corporazioni, il Capo di Stato Maggiore Generale, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Commissario Generale per le fabbricazioni delle amministrazioni della Banca d'Italia, il segretario della Commissione Suprema di Difesa ed il direttore generale dell'industria al Ministero delle Corporazioni.

Sono intervenuti alla seduta per riferire su particolari questioni di loro competenza: il gen. Savacino, il consigliere nazionale Domenghini, il prof. Silvestri, il dott. Ferraro, il comm. Bernabè, i consiglieri nazionali Garbaccio e Marinotti.

Il Comitato ha esaminato i problemi seguenti: 1) sviluppo della produzione del vetro d'ottica con particolare riguardo alle necessità militari; 2) produzione nazionale di magnesio e di alluminio; 3) impiego del lanfita.

Sul primo argomento all'ordine del giorno il Comitato ha rilevato l'importanza della produzione nazionale di vetro d'ottica sia nei riguardi del fabbisogno delle amministrazioni militari che delle richieste della industria civile e per i manufatti esportati ha deciso di ampliare gli stabilimenti che attualmente producono vetro di ottica.

Circa lo sviluppo della produzione nazionale del magnesio la società interessata, la Società Italiana Magnesio e Vetro di magnesio e la Società Montecatini si sono impegnate di portare a termine gli impianti a suo tempo autorizzati entro il 1940 per la potenzialità produttiva preordinata di magnesio metallico.

E' stato inoltre stabilito che, raggiunta tale produzione, si provvederà entro il 1941-42 per un ulteriore sviluppo secondo il programma precisato dal Comitato.

Circa la produzione di alluminio il Comitato ha confermato la precedente deliberazione in ordine all'incremento della potenzialità produttiva degli impianti di alluminio oltre le 40.000 tonnellate stabilite come prima meta dalla Commissione suprema per l'autarchia. Tale aumento dovrà essere ripartito d'accordo fra i due gruppi produttori.

Per quanto riguarda l'impiego del lanfita, il Comitato ha confermato l'accordo per la fornitura all'industria lanfita e ha dato incarico ai comitati Marinotti e Garbaccio di stabilire in sede sindacale e corporativa l'esecuzione dell'accordo stesso.

Prezioso volume donato al Duce

ROMA, 29 sera. Il gr. uff. Gustavo Alberti ha donato al Duce un preziosissimo volume, che contiene le epistole di S. Girolamo, stampato in Ferrara nel 1497, che è uno dei più importanti libri figurati del mondo, non solo dell'Italia, ma del mondo.

Il Duce ha destinato il volume alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Foglio di disposizioni

Rapporto dei fiduciari delle aziende industriali dello Stato

ROMA, 29 sera. Il Foglio di disposizioni n. 4316 del Segretario del Partito in data 28 aprile XVII, reca:

Il fascista Nedo Nadi passa da oggi a disposizione del Comando Generale della G.I.L. con funzioni ispettive per l'attività schermistica. Lo stesso Foglio comunica che dal 20 al 30 luglio prossimo avrà luogo a Sabaudia la prima adunata di premiarini durante la quale saranno svolte gare militari e marinesche collettive ed individuali. Questa prima adunata dei Reparti premiarini in località adatta allo svolgimento di attività marinesche darà il modo di vagliare il grado di addestramento tecnico raggiunto dalla diverse specialità. Oltre i premi ai primi classificati saranno concesse dal Ministero della Marina facilitazioni per il servizio militare.

Lo stesso Foglio in fine dispone che il Fiduciario Nazionale della Associazione Fascista degli addetti alle Aziende Industriali dello Stato terrà rapporto ai Fiduciari Provinciali nelle Città nei giorni e nelle ore sottostanti:

Corno, 7 maggio, ore 10, Casa del Fascio; Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Imperia, Novara, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Varese, Verelli.

Catanzaro 14 maggio, ore 10, Casa del Fascio; Agrigento, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani.

Lucca 21 maggio, ore 10, Casa del Fascio; Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Siena, Pisa, Lucca, Pistoia, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Em., Bologna, Ferrara, Forlì.

Salerno 28 maggio, ore 10, Casa del Fascio; Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, Salerno, Taranto, Trento 4 giugno, ore 10, Casa del Fascio; Belluno, Bolzano, Mantova, Padova, Rovigo, Trento, Udine, Ve-

Galencu giungerà oggi a Roma

Calorose dichiarazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia

ROMA, 29 sera. Il Ministro degli esteri rumeno signor Galencu è partito alle 19.30 per Roma, ove giungerà insieme con la signora nel pomeriggio di domani. Il Ministro è stato salutato alla stazione da personalità francesi e dall'ambasciatore. Galencu prima della partenza ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente della Stefani da Parigi: « Sono molto lieto di partire per Roma dove avrò l'occasione di incontrarmi domani stesso col Conte Ciano e spero avrò l'onore di conferire col Duce. Da molti anni, da troppo manca da Roma e sono sicuro che questa occasione mi fornirà elementi per giorno non soltanto dal punto di vista turistico.

Il Capo di Stato Maggiore delle forze armate tedesche sarà oggi ricevuto dal Sovrano

ROMA, 29 sera. Alle ore 22.40 è arrivato in Roma in visita ufficiale il gen. Von Brauchitsch comandante in capo dell'Esercito tedesco. Erano a riceverlo alla Stazione Termini S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra, i comandanti del Corpo d'Armata e del Presidio, una larga rappresentanza di ufficiali. Gli onori militari all'ospite sono stati resi da una compagnia del 1.º Granatieri con bandiera musicale.

Il generale Von Brauchitsch sarà ricevuto domattina da Sua Maestà il Re Imperatore. Nel mattino del 1.º maggio egli partirà in aereo con S. E. il Generale Pariani per la Libia, dove si tratterà fino al 6 maggio. Il generale Von Brauchitsch è accompagnato dalla consorte la quale viaggia in forma privata.

Il Duce e Donna Rachele assistono a una rappresentazione all'Argentina

ROMA, 29 sera. Tra le manifestazioni del Sabato teatrale, a Roma, particolare importanza ha avuto la rappresentazione di « Cesare » di Forzano, al Teatro Argentina. Nello spettacolo serale si è data una nuova replica di « Cesare » a cui ha assistito da un palco il Duce con Donna Rachele.

L'arrivo a Tripoli del Gran Maestro dell'Ordine di Malta

TRIPOLI, 29 sera. Stamane è giunta a Tripoli la monaca « Città di Palermo » con a bordo S. A. il Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta Principe Chigi Albani ricevuto da S. E. Balbo e da calorose manifestazioni da parte della popolazione.

Alcuni colloqui di Potemkine col Presidente turco

ISTAMBUL, 29 sera. Il Vicecommissario degli Esteri dei Sovieti, Potemkine, appena giunto ad Ankara, si è recato al palazzo del Presidente della Repubblica allo scopo di porre la propria firma sull'apposito registro delle visite. Successivamente egli ha avuto alcuni colloqui con il Presidente del Consiglio e con diversi Ministri. Non è ancora trapelato nulla di preciso circa lo scopo del viaggio del Sottosegretario rosso. Circolano in proposito voci quanto mai vaghe, fra le quali un progetto per « una intesa del Mare Nero », Potemkine dopo Ankara si recerebbe a Sofia e a Bucarest per continuare le discussioni in proposito, intanto annuncia che è stato presentato alla Camera, per essere ratificato, il trattato di amicizia turco-francese negoziato l'anno scorso. Questo trattato venne firmato nel 1930 e denunciato nel 1937. Dopo la denuncia vi sono state aggiunte alcune clausole, secondo le quali le due parti si impegnano a non partecipare a combinazioni politiche dirette contro uno dei contraenti. Con una dichiarazione comune le due parti contraenti hanno fissato le relazioni reciproche relative al territorio dell'Hayat, alla Siria e al Libano.

Un giudizio non sfavorevole del Presidente americano?

BERLINO, 29 sera. Secondo notizie da Washington Roosevelt parlando coi principi di Norvegia suoi ospiti ad Hyde Park ha detto che il discorso di Hitler sarebbe « stato una porta aperta ». Nei circoli parlamentari l'impressione prevalente non è sfavorevole.

Il punto nevralgico seconda la Romania

BUCAREST, 29 sera. In Romania il discorso di Hitler ha avuto accoglienze favorevoli. Un giornale ufficioso scrive che malgrado il tono energico e polemico il discorso può essere interpretato come un gesto che lascia la porta aperta a negoziati in tutte le direzioni. Tra la Germania e la Polonia dovrà manifestarsi la prima distensione, essendo i rapporti fra i due paesi il punto nevralgico della situazione.

Sollievo a Parigi

PARIGI, 29 sera. Si incominciano a raccogliere le prime reazioni ufficiali all'odierno discorso del Cancelliere Hitler, reazioni che sono generalmente ispirate a sollievo, perché pare che il nervosismo degli ambienti francesi aspettasse e temesse dalle parole del Fuehrer eventi catastrofici. Il tono ed il ragionamento impiegato anche nella polemica più viva del Fuehrer hanno suscitato una impressione, se non di speranza, almeno di sospensiva e si sottolinea che le argomentazioni esposte non peggiorano l'attuale situazione di tensione internazionale. Si precisa infatti che l'accordo navale anglo-tedesco, ora perso ogni significato pratico e si aggiunge, per quello che concerne la Polonia, che essa non aveva mai fondato alcun sospetto della sua sicurezza su accordi di contingenti o patti coi Paesi limitrofi. In complesso, negli ambienti responsabili francesi, si tenta di interpretare l'odierna manifestazione del Capo dello Stato tedesco come una battuta d'arresto. L'errore di questo atteggiamento, tuttavia, potrebbe consistere per la Francia ufficiale, nel non raccogliere l'invito di considerare l'eventualità di una reale pacificazione europea attraverso un'ampia idea di revisionismo che tronchi l'attuale situazione di discussione e di salarme europeo. Pochi finora i commenti dei giornali. Il « Petit Parisien », tra l'altro, mette in rilievo la decisione del Cancelliere di denunciare il Patto di non aggressione, mentre il « Journal » scrive che l'atmosfera internazionale non è stata purificata. Ognuno sembra deciso a

La vedova del presidente Coolidge si è fatta cattolica

WASHINGTON, 29 sera. (I.C.S.) La vedova di Calvin Coolidge, già Presidente degli Stati Uniti, è stata recentemente ricevuta nella Chiesa cattolica. Il giornale Denver Register aggiunge che i suoi amici hanno dichiarato che la signora aveva l'intenzione di ritirarsi in un convento.

L'aereo sovietico diretto negli Stati Uniti costretto ad atterrare nel Canada

NUOVA YORK, 29 sera. Giunge notizia che l'aviatore sovietico Kokkinal, partito ieri da Mosca per gli Stati Uniti, via Groenlandia, ha dovuto atterrare nel Canada, presso l'isola Prince Edward. Due ali e le eliche dell'aeroplano « Moskva » sono spezzate, un motore non funziona e l'aeroplano, quindi, non potrà ripartire. Uno degli aviatori ha una costola rotta, mentre l'altro è incolume. Essi hanno passato la notte a bordo dell'aeroplano. Si spera che Kokkinal e il suo compagno, maggiore Gorgienko, potranno essere trasportati in giornata sul continente, a mezzo di un battello da pesca o di un aeroplano. Un medico e un Distaccamento di Polizia a cavallo sono subito partiti per recare soccorso agli aviatori. Il luogo dell'incidente si trova a sette chilometri dalla più prossima casa isolata. I due aviatori erano latori di un messaggio del Governo russo, per l'inaugurazione della Fiera mondiale di Nuova York.

La Gran Bretagna è disposta a trattare ma riарmerà con energia

LONDRA, 29 sera. Il Times nel commentare il discorso del Fuehrer, esprime che la Gran Bretagna sta conducendo una politica di accerchiamento della Germania. Il giornale ammette l'errore commesso nel rifiutare nel passato le offerte di disarmo della Germania. « La Gran Bretagna — conclude l'organo conservatore — è disposta a trattare, ma nel frattempo intende continuare il suo riarmo con la massima energia. »

Il Daily Telegraph attacca il discorso del Fuehrer e afferma che gli Stati vicini alla Germania sono tutti rassicurati ed attendono con profonda ansia un prossimo colpo tedesco.

Il Daily Express afferma che il Governo britannico sarebbe disposto ad unirsi alla Germania in un accordo di garanzia contro l'aggressione da parte di qualsiasi altra Nazione. Il giornale aggiunge che bisogna approfittare della porta lasciata aperta da Hitler ed aprire trattative con la Germania.

« Nello stesso tempo — conclude il Daily Express — occorre essere forti per il caso che le trattative fallissero. »

Lo stesso concetto è espresso dal Daily Mail.

Gli organi di sinistra — Daily Herald, News Chronicle, e Manchester Guardian — si affannano a presentare il discorso del Cancelliere tedesco in cattiva luce e invitano la Gran Bretagna a non fidarsi delle parole del Fuehrer e a persistere nella politica di accerchiamento.

Intere pagine a Praga per rilevare il carattere pacifico del discorso

PRAGA, 29 sera. Tutta la stampa serale di Praga dedica intere pagine al discorso del Fuehrer. Sono particolarmente interessanti le pagine che si riferiscono al Patto con la Gran Bretagna e con la Polonia. Del patto è sottolineato il carattere pacifico del discorso.

Ceske Slovo trova che il Cancelliere Hitler è stato nelle sue rivendicazioni talmente moderato che ogni eventuale aggravamento della situazione potrebbe avvenire, che per colpa di coloro che non avranno compreso.

Narodni Politkas scrive che si è trattato di un discorso il quale ha chiarito la situazione, il giornale sottolinea soprattutto che Hitler non respinge a priori nuovi negoziati sia con la Gran Bretagna, sia con la Polonia.

Convocazione del Gabinetto inglese

LONDRA, 29 sera. Il Gabinetto britannico è stato convocato in riunione straordinaria per lunedì. Si ritiene che i Ministri intendano discutere i particolari del servizio obbligatorio, il testo del discorso di Hitler e un nuovo orientamento circa la Palestina. Negli ambienti diplomatici britannici qualcuno ritiene la denuncia unilaterale dell'accordo navale anglo-germanico da parte del Reich come illegale.

Coscritti e richiamati in seguito alla nuova legge inglese

LONDRA, 29 sera. Si prevede che nella prima quindicina di maggio potranno essere chiamate alle armi le prime reclute che abbiano compiute i venti anni. Secondo i preparativi che si stanno attualmente effettuando, i coscritti verrebbero assegnati ai depositi reggimentali per un periodo di istruzione preliminare di tre mesi. Il periodo di servizio militare nel senso tecnico della parola, verrebbe impartito nei rimanenti tre mesi presso le unità dell'esercito regolare. Dopo di che, i chiamati alle armi verranno congedati e potranno, a scelta, essere iscritti nella riserva dell'esercito regolare o arruolarsi per tre anni nell'esercito territoriale, il che non implica che una serie limitata di esercitazioni nelle ore libere della sera e la domenica.

«Tutte le possibilità sono aperte per la pace»

BUDAPEST, 29 sera. In questa capitale viene affermata che le dichiarazioni del Capo della Germania, pure essendo state pronunciate in forma risoluta, lasciano aperte tutte le possibilità ragionevoli per assicurare la pace.

Con schietta soddisfazione sono state accolte le calorose parole pronunciate all'indirizzo dell'Italia che vengono a riaffermare l'intima solidarietà delle potenze dell'Asse, alle quali la Nazione magiara è legata da rapporti di profonda amicizia. Grande compiacimento hanno suscitato le cordiali espressioni con le quali l'oratore ha parlato dell'Ungheria.

La commemorazione del cinquantenario della «Dante Alighieri»

ROMA, 29 sera. Per celebrare il cinquantenario anniversario della fondazione della Associazione della Società Nazionale Dante Alighieri ha, fra l'altro, organizzato delle solenni commemorazioni, per esaltare le figure dei 4 illustri Presidenti defunti. La prima di tali commemorazioni riguarda il Presidente Ruggero Bonghi, e sarà effettuata a Napoli, nella sede del Comitato, con la partecipazione di S. E. Francesco Ercole, il 30 Aprile, il 5 Maggio, S. E. Gioacchino Volpe, Accademico d'Italia, commemorerà a Firenze, nel salone del Ducento, Pasquale Villari.

DIPLOMAZIA DELL'ASSE

Il Primo Ministro ungherese festosamente accolto a Berlino

BERLINO, 29 sera. Sono giunti oggi a mezzogiorno a Berlino il Primo Ministro ungherese Conte Teleki con la Contessa ed il Ministro degli Esteri Conte Csaki. Essi erano accompagnati dal Consigliere di Legazione Von Glycz, dal Direttore della sezione politica Consigliere Ullah-Rovizky, dal Capo dell'Ufficio Stampa al Ministero degli Esteri, Ince, e da due addetti alla stazione di frontiera di Leitha.

Non appena gli ospiti ungheresi sono entrati in territorio tedesco essi sono stati salutati a nome del Fuehrer e del Ministro degli Esteri dal Capo del protocollo, Doernberg.

Si ritiene che Teleki e Csaki saranno ricevuti dal Fuehrer oggi stesso.

Situazione migliorata fra il Reich e la Santa Sede?

PARIGI, 29 sera. Il giornale La Croix pubblica che sintomi notevoli di distensione fra il Reich e il Vaticano si sarebbero recentemente manifestati. I rapporti, peggiorati dopo l'estensione anche all'Austria della politica laica, sarebbero migliorati anche in seguito alla corale partecipazione dei cattolici tedeschi alle feste per il 50.º compleanno di Hitler. Secondo una nota dell'Avas da Berlino, riprodotta dalla Croix, il Nunzio Apostolico presso il Reich sarebbe stato incaricato di una comunicazione della S. Sede, in risposta a un questionario che sarebbe stato trasmesso qualche tempo fa dallo stesso Mons. Orsenigo. Questa notizia tratterebbe conferma in alcuni fogli nazisti, come Danziger Vespertin, in cui si rileva che le prime manifestazioni del morto Pontefice hanno prodotto ottima impressione nel Reich.

I rapporti fra Berlino e Belgrado nelle dichiarazioni di Markovic

BELGRADO, 29 sera. Il Ministro degli esteri Markovic che è rientrato ieri sera proveniente da Berlino ha dichiarato, fra l'altro, ai giornalisti, al suo passaggio da Subotiza:

« La visita che ho fatto a Berlino, accogliendo l'invito del Ministro degli esteri del Reich, mi ha fornito l'occasione di mettermi, per la prima volta, come Ministro degli esteri, in contatto diretto con il mio eminente collega tedesco, col quale abbiamo esaminato tutte le questioni che interessano i nostri due Paesi amici e vicini. Il mio incontro con Von Ribbentrop non è stato, in realtà, che un rinnovamento dei nostri rapporti estremamente cordiali, esistenti fra noi fin da quando ero Ministro a Berlino, e come tale collaborai con lui alla realizzazione dell'amicizia tedesco-jugoslava. Sono felice di poter rilevare, di fronte all'opinione pubblica jugoslava, l'ospitalità cordiale che ho trovato a Berlino, come rappresentante della Jugoslavia. Profonda impressione mi ha fatto il ricevimento di Hitler, le cui dichiarazioni piene di simpatia per il nostro popolo, e per il nostro Stato, sono già note. Nella riunione di Berlino, come rileva il comunicato ufficiale, è stata confermata, ancora una volta l'identità di vedute esistenti tra la Germania e la Jugoslavia, su tutte le questioni. Durante il mio soggiorno nella capitale del Reich ho potuto con soddisfazione rendermi conto di quanto è grande la comprensione degli uomini di Stato tedeschi, per gli sforzi della Jugoslavia, che lavorano nella pace e nella serenità per il progresso del suo popolo. Egualmente mi sono potuto convincere di quanto è ferma la loro volontà perché tra Germania e Jugoslavia siano mantenuti e coltivati rapporti di buon vicinato, di fiducia e di amicizia reciproche. »

Anche noi consideriamo questa come una delle aspirazioni essenziali della Jugoslavia, e una delle linee principali della sua politica estera.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il discorso del Fuehrer, per quanto non agevoli una distensione internazionale, non aggrava nemmeno le preoccupazioni che pesano sull'Europa.

I giornali sostengono poi che la denuncia dell'accordo con la Polonia è stata fatta in contrasto con la stipulazione dell'Accordo stesso che fissava la durata del Patto di non aggressione in 10 anni.

Una nota dell'agenzia Pat dice che le dichiarazioni del Cancelliere Hitler secondo cui il Governo tedesco avrebbe proposto alla Polonia un Patto di non aggressione della durata di 25 anni e la partecipazione della Polonia e dell'Ungheria insieme alla Germania ad una garanzia di favore della Slovacchia, hanno stupito i circoli competenti di Varsavia. Secondo la nota dell'agenzia Pat tali pronoste non sarebbero state a conoscenza del Governo polacco prima del discorso di Hitler.

Reazione calma a Varsavia

VARSAVIA, 29 sera. La reazione della stampa polacca al discorso di Hitler quale appare dalle prime edizioni è calma. I giornali riproducono il discorso con grande evidenza, ma non lo commentano. Gli stessi titoli evitano qualsiasi atteggiamento polemico limitandosi a constatare la denuncia da parte tedesca dell'Accordo di non aggressione con la Polonia e del Patto navale con l'Inghilterra. Con queste semplici constatazioni sono impostati i titoli di tutti i giornali.

Il governativo Express Poranny mette in rilievo che Hitler prevede la stipulazione di nuovi accordi su basi nuove. La ufficiosa Gazeta Polska intitolata laconicamente a « Il discorso di Hitler al Reichstag » e fa seguire una breve nota del suo corrispondente berlinese in cui osserva che il